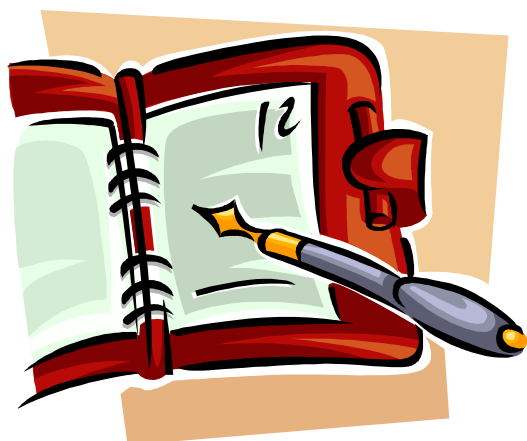


Istituto Comprensivo Statale di Castrezzato

Via G. Marconi, 35 – 25030 Castrezzato (BS)

Tel/fax: 030.7040974

www.scuolacastrezzato.it



P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

A.S. 2011-2012

INDICE P.O.F.

TITOLO	PAG.
INDICE	2-3
PREMESSA	4
1. SITUAZIONE	5
1.1 IDENTITA' DELL'ISTITUTO	5
1.2 RISORSE STRUTTURALI	5
1.3 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	6
1.4 RISORSE TERRITORIALI	6
1.5 ISTANZE EDUCATIVE DELLA SCUOLA NEL TERRITORIO	6
2. FINALITA' EDUCATIVE	7
2.1 OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	7
2.2 OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	8
2.3 PERCORSI FORMATIVI DI INTEGRAZIONE	9
2.3.1 ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	9
2.3.2 ALUNNI DI ALTRA LINGUA E CULTURA	10
2.4 LA CONTINUITA' EDUCATIVA	11
2.5 AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	11-12
3. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	13
3.1 INTRODUZIONE	13
3.2 PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	13
3.3 PROGRAMMAZIONE PER PROGETTI	13
3.3.1 CARATTERISTICHE FORMATIVE DI UN PROGETTO	13
3.3.2 VARIABILI COSTITUTIVE DI UN PROGETTO	14
3.4 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE E RAGGRUPPAMENTO DEGLI ALUNNI	14
3.4.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	14
3.4.2 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' NELLA SCUOLA PRIMARIA	15
3.4.3 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	15
3.5 MENSA E GIOCO LIBERO	16
3.5.1 LA MENSA	16
3.5.2 IL GIOCO LIBERO	16
3.6 LA DIDATTICA LABORATORIALE	16
3.7 LE NUOVE TECNOLOGIE	17
3.7.1 LE RISORSE	17
3.7.2 OBIETTIVI E METODOLOGIE	18
3.8 LIBRI E MANUALI	18
3.8.1 SIGNIFICATO E SCELTE	18
3.8.2 BIBLIOTECHE D'ISTITUTO E DI CLASSE	19
3.8.3 INDICAZIONI DI BASE PER L'UTILIZZO DEI LIBRI DA PARTE DEGLI ALUNNI	19
4. PIANI DI LAVORO: ARTICOLAZIONE	20
4.1 I CURRICOLI	20
4.2 I CRITERI DI FLESSIBILITA'	20
4.2.1 LE DISCIPLINE	20
4.2.2 LA CONTEMPORANEITA'/COMPRESENZA E LA FLESSIBILITA' ORARIA D'INSEGNAMENTO	20
4.2.3 L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	20
4.2.4 LE ATTIVITA' ALTERNATIVE	20
5. PERCORSI CONSOLIDATI E NUOVI PROGETTI	21
5.1 ACCOGLIENZA	21
5.1.1 SCUOLA DELL'INFANZIA	21

5.1.2	CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA	21
5.1.3	CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	22
5.2	CONTINUITA' FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA	22
5.3	PERCORSI DI INTEGRAZIONE	23
5.3.1	SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA: INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	23
5.3.2	SCUOLA DELL'INFANZIA: INTEGRAZIONE ALUNNI DI CULTURE "ALTRE"	23
5.4	SCUOLA PRIMARIA: PERCORSO DI MANIPOLAZIONE	24
5.5	SCUOLA PRIMARIA: "TEATRO A SCUOLA"	24
5.6	PREVENZIONE E SICUREZZA	25
5.6.1	SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA DI I GRADO: "SCUOLA SICURA"	25
5.6.2	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: "SICUREZZA SULLA STRADA"- ED. STRADALE	25
5.6.3	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: "PREVENZIONE TOSSICODIPENDENZE"	25
5.7	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: ORIENTAMENTO SCOLASTICO	26
5.8	TABELLA DI SINTESI DEI PROGETTI 2009-2010	26-27
6.	UN SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO	28
6.1	LA FAMIGLIA: PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE	28
6.2	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	28
6.3	LA SICUREZZA	29
6.4	ACCORDI E CONVENZIONI CON ALTRE AGENZIE EDUCATIVE	29
7.	LA VALUTAZIONE: AMBITI E STRUMENTI	30
7.1	VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	30
7.2	VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	31
7.3	VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	32-33-34
7.4	LA VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO	35
7.5	LA VALUTAZIONE DEL P.O.F.	35
8.	ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	36
8.1	I PLESSI SCOLASTICI	36
8.2	LE DISCIPLINE E LE ALTRE ATTIVITA' SETTIMANALI	36
8.2.1	SCUOLA DELL'INFANZIA	36
8.2.2	SCUOLA PRIMARIA	36
8.2.3	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	36-37
8.3	RISORSE STRUTTURALI	37
8.3.1	SCUOLA DELL'INFANZIA	37
8.3.2	SCUOLA PRIMARIA	38
8.3.3	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	39
8.4	GLI ORGANISMI DECISIONALI	39
8.4.1	ORGANI COLLEGIALI	40
8.4.2	FUNZIONI STRUMENTALI AL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	40
8.4.3	COMMISSIONI D'ISTITUTO	40
8.5	I SERVIZI AMMINISTRATIVI	40
8.5.1	CONTATTI CON L'UTENZA	40
8.5.2	PROCEDURE E TEMPI	41
8.5.3	INFORMAZIONE E TRASPARENZA	41

PREMESSA

Il **P.O.F. (Piano dell’Offerta Formativa)** è “il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche; esso esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (DPR 275/99 Art. 3, Regolamento dell’Autonomia didattica ed organizzativa).

Il POF, adottato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d’Istituto, rende quindi pubblici l’identità culturale e progettuale dell’Istituto e i percorsi educativi e formativi, in relazione alle capacità degli studenti, al diritto di ogni alunno all’apprendimento e allo stare bene a scuola.

Il nostro POF può essere scaricato dal sito: www.scuolacastrezzato.it

1. SITUAZIONE

1.1 Identità dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo Statale di Castrezzato nasce il 1 settembre 2006 come trasformazione della Direzione Didattica di Castrezzato ed è caratterizzato dalla presenza di tre plessi:

- Scuola dell'Infanzia,
- Scuola Primaria "Ai Caduti",
- Scuola Secondaria di I Grado "A. Zammarchi".

L'azione educativa dell'Istituto si propone di migliorare l'offerta formativa, superando lo svantaggio scolastico e sociale nel rispetto degli stili e dei tempi di apprendimento dei singoli alunni.

La scuola concorre, insieme con altre agenzie, alla formazione della persona nella sua interezza, assumendosi un ruolo specifico rivolto alla promozione dell'individuo sia nell'aspetto cognitivo che relazionale.

I piani di studio tengono conto del rapporto fra aspetti disciplinari e interdisciplinari, riconoscendo da una parte il valore intrinseco delle discipline, dall'altra la necessità di un'interazione costruttiva fra le stesse. In sostanza, come recitano le *Indicazioni nazionali*, le discipline non vanno trasmesse e consegnate come mere e rigide sequenze di contenuti e procedure [...], ma come terreni da cui osservare, capire e interpretare la cultura.

Il processo formativo è contraddistinto da essenzialità e progressività, individuando i nuclei costitutivi delle varie discipline, su cui innestare approfondimenti e sviluppi; questo per consolidare negli allievi un patrimonio stabile di abilità e competenze.

Così inteso, esso richiede di porsi nell'ottica della flessibilità organizzativa e didattica intervenendo sull'orario e sulle modalità di lavoro dei docenti, per esprimere e sviluppare più efficacemente il rapporto fra gli obiettivi proposti e gli esiti conseguiti.

La vita scolastica si organizza attorno a progetti trasversali, ovvero a nuclei tematici che permettano a bambini e ragazzi un'identificazione immediata e che motivino all'impegno scolastico sin dai primi giorni di scuola.

Costanti della suddetta organizzazione:

- flessibilità nell'orario dei docenti;
- flessibilità nei gruppi classe;
- intervento di esperti esterni;
- programmazione, monitoraggio e verifica continua;
- aggiornamento su specifiche tematiche;
- utilizzo di spazi e materiali diversi;
- supporto del personale A.T.A ;
- laboratori come luogo di ricerca ed espressione di sé;
- radicamento sul territorio.

1.2 Risorse strutturali

L'Istituto, mediante un costante rapporto con l'Amministrazione Comunale, si impegna a garantire le seguenti condizioni:

- un ambiente scolastico pulito, accogliente, sicuro e confortevole;
- dotazione di locali, arredi e attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività didattiche.

Al termine di ogni anno scolastico agli Enti Locali, proprietari degli edifici, verranno avanzate richieste specifiche di manutenzione ed eventuale ristrutturazione.

1.3 Caratteristiche del territorio

Il contesto sociale in cui la nostra scuola svolge oggi la sua azione educativa è connotato da profondi cambiamenti accompagnati da crisi che si evidenziano su vari fronti. La rapidità dell'evoluzione dei processi tecnologici e dei modelli consumistici, unitamente all'estendersi crescente dei flussi di immigrazione porta a rivedere l'identità singola, di gruppo e di comunità. Ciò comporta una spiccata complessità della dimensione educativa che, rivelandosi espressione di ricchezza del contesto, vanno interpretati, contenuti e valorizzati, creando spazi di elaborazione, comprensione e relazione.

Ecco alcuni dei fenomeni positivi:

- progressiva assunzione di coscienza da parte della società civile dei problemi esistenti;
- azione di gruppi culturali e di volontariato che promuovono una graduale elaborazione di valori quali la solidarietà, l'impegno civile, la cultura e l'utilizzo positivo del tempo libero;
- una proficua sensibilizzazione da parte delle famiglie nella ricerca di nuove proposte formative per i figli e una maggiore coscienza dei propri compiti educativi;
- un adeguato investimento di risorse economiche e umane in ordine ad iniziative di carattere culturale (biblioteche, scuole di musica, manifestazioni, ecc.).

1.4 Risorse territoriali

Costituiscono risorse formative di riferimento per le scuole dell'Istituto gli Enti Locali, l'A.S.L e le équipe territoriali, le scuole dei diversi ordini, la Parrocchia e i gruppi oratoriali, le Associazioni di volontariato e di categoria, le cooperative sociali, i gruppi informali.

Dal lavoro in rete di questi attori sociali emergono condivisioni e problematiche orientate alla costituzione di una COMUNITÀ EDUCANTE.

La programmazione e la concertazione di intenti e iniziative sono le parole chiave di un percorso che invita ciascuno ad esprimersi secondo quanto è di propria competenza, a condividere l'esistente, a entrare in un'ottica di sistema integrato, mettendo in comune le risorse e partecipando ad una progettualità comunitaria.

1.5 Istanze educative della scuola nel territorio

La scuola interviene con una proposta formativa promossa, coordinata e integrata nel territorio, del quale rileva e valorizza senz'altro le risorse positive (genitori, gruppi e associazioni, biblioteche, parrocchia ecc.) e alle quali attinge per rispondere sempre meglio alle nuove domande educative.

Essa, pertanto, svolge il compito di:

- lettura delle istanze emergenti dal territorio orientate alla comunità educante;
- promozione della RETE come modalità di scambio/collaborazione col territorio e con le amministrazioni locali;
- fornitura di servizi;
- formazione di utenti diversi (bambini, ragazzi, giovani, adulti, genitori, stranieri ecc.) ;
- attivazione di progetti (alfabetizzazione, corsi vari, educazione alimentare, informatica ecc.).

Gli spazi territoriali si propongono quindi come luoghi di apprendimento in un contesto laboratoriale.

L'intervento educativo si esprime facendosi carico dell'alunno, aiutandolo a capire, avviando con lui un percorso di conoscenza; il che può avvenire se si inseriscono momenti di riflessione, comprensione ed elaborazione delle conoscenze stesse.

Questa funzione della scuola ci appare sempre più essenziale per promuovere l'autostima e l'assunzione di responsabilità da parte degli alunni.

La nostra scuola rivendica la propria specificità di luogo di confronto/approfondimento pedagogico ed elabora l'indicazione chiara di un'offerta formativa.

2. FINALITA' EDUCATIVE

2.1 Obiettivi generali della Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia è un "sistema pubblico integrato in evoluzione che rispetta le scelte educative delle famiglie e che realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione".

Finalità o mete educative	Profilo in uscita
Persegue le seguenti finalità: A) promuovere lo sviluppo dell'identità personale	Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> • sta bene con se stesso; • si sente sicuro nell'affrontare esperienze nuove; • sa interagire in ambienti sociali sempre più allargati; • è consapevole dei tratti fondamentali della propria personalità; • percepisce di essere riconosciuto dal contesto con cui interagisce; • sperimenta ruoli diversi e diverse forme di essere in modo sempre più consapevole; • mostra fiducia nelle proprie capacità.
B) Potenziare l'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> • Sa interpretare e governare la propria fisicità; • realizza le proprie attività senza scoraggiarsi; • sperimenta con piacere il fare da sé; • ricorre alla richiesta di aiuto in caso di necessità; • adotta linguaggi diversificati per comunicare sentimenti ed emozioni; • partecipa alle attività in contesti diversi; • comprende le ragioni delle regole di comportamento per la gestione della vita quotidiana; • assume atteggiamenti mirati all'esplorazione della realtà; • sa diventare protagonista attivo degli eventi, motivando le proprie scelte, le proprie opinioni e i propri comportamenti; • assume atteggiamenti sempre più responsabili.
C) Sviluppare la competenza	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riflettere sui dati della personale esperienza; • assume atteggiamenti improntati alla esplorazione e all'osservazione della realtà; • adotta l'esercizio del confronto tra le varie situazioni; • descrive la propria esperienza, rievocando e narrando i fatti più significativi; • sa porre domande, riflette e negozia significati.

D)Sviluppare il senso della cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Scopre l'altro; • sa riconoscere in lui i bisogni emergenti; • sa gestire le relazioni secondo le regole condivise; • intrattiene relazioni sulla base di un dialogo costruttivo; • sa esprimere in modo compiuto il proprio pensiero; • sa porre un'attenzione adeguata al punto di vista altrui; • percepisce il senso del diritto e del dovere; • intrattiene con l'ambiente (naturale ed artificiale) un rapporto improntato al rispetto.
--	--

2.2 Obiettivi generali della Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Il primo ciclo dell'istruzione, comprendente la scuola primaria e secondaria di primo grado, "ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione dell'identità personale dell'alunno"; in esso si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere lungo l'intero arco della vita.

Finalità o mete educative	Profilo in uscita
<p>La scuola accompagna l'alunno nel perseguimento delle seguenti finalità per il pieno sviluppo della persona:</p> <p>A) Attribuire senso alla varietà e molteplicità delle esperienze personali e collettive (a fronte della complessità di stimoli culturali a volte contraddittori proposti dall'ambiente)</p>	<p>L'alunno alla fine del primo ciclo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è in grado di capire i tratti fondamentali della propria identità; • è consapevole delle proprie potenzialità e risorse; • sa progettare percorsi esperienziali originali e verifica gli esiti conseguiti in relazione alle attese; • sa interpretare e gestire le proprie emozioni; • sa rappresentarsi obiettivi anche non immediati e perseguirli; • manifesta senso di responsabilità nello svolgere bene e portare a termine il proprio lavoro; • dimostra di aver sviluppato atteggiamenti positivi e di collaborazione in contesti di relazione; • riflette su comportamenti di gruppo al fine di individuare gli atteggiamenti lesivi della dignità della persona e del rispetto reciproco; • vive la comunicazione con gli altri come un'esperienza di crescita; • decodifica i messaggi provenienti dalla società nelle molteplici forme e ne fruisce.
<p>B) Esercitare la cittadinanza attiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aderisce in modo consapevole a valori condivisi dal gruppo; • assume atteggiamenti cooperativi e collaborativi; • sceglie di agire in modo consapevole di fronte alla realtà; • elabora situazioni finalizzate ad un miglioramento del proprio contesto di vita; • riconosce e rispetta i valori, le norme codificate dalla nostra Costituzione; • utilizza la parola come veicolo per una comunicazione pacifica e chiarificatrice; • usufruisce della parola come accesso ai saperi e ai beni culturali; • accoglie e comprende la diversità culturale; • sa confrontarsi con idee e convinzioni diverse in modo costruttivo; • mostra di rispettare l'ambiente naturale e il patrimonio comune.

<p>C) Apprendere i saperi e i linguaggi culturali alla base della nostra cultura (Alfabetizzazione culturale, sociale e strumentale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sa utilizzare i linguaggi fondamentali delle varie discipline per comprendere la realtà; • esprime le personali potenzialità di pensiero; • sa attivare il pensiero analitico e critico, creativo e divergente per ricercare ed elaborare significati; • manifesta autonomia di giudizio; • applica modalità di elaborazione sempre più complesse per la comprensione del reale, anche rapportate alle attitudini personali; • adotta i linguaggi disciplinari al fine di conseguire un sapere integrato; • esprime le competenze trasversali nella realizzazione dei valori della convivenza civile.
--	---

2.3 Percorsi formativi di Integrazione

Per integrazione si intende la capacità di ridurre o eliminare gli svantaggi che la disabilità o la diversità determinano.

A tal fine l'Istituto si propone di:

- farsi carico, in sede di Gruppo Docente, di Intersezione, di Interclasse Docenti, di Classe e di Collegio Docenti, delle emergenze relative all'integrazione;
- elaborare progetti didattico-educativi individualizzati, con l'assegnazione di risorse professionali adeguate;
- investire nei necessari sussidi e materiali specifici;
- promuovere aggiornamenti e occasioni di formazione per docenti e genitori;
- coinvolgere adeguatamente le agenzie competenti operanti sul territorio.

2.3.1 Alunni in situazione di handicap

Anche per quanto concerne i soggetti "diversamente abili" o con difficoltà di apprendimento, tutti i membri del Gruppo Docente, incluso l'insegnante di sostegno, condividono la responsabilità delle scelte educative, si confrontano sulla programmazione, partecipano insieme ai necessari incontri con operatori competenti nonché ai colloqui con i genitori.

I docenti, assumendo come documento di riferimento le linee guida per l'integrazione degli alunni portatori di handicap emanato dal MIUR costruiscono coerentemente un piano di lavoro e organizzano le attività che ritengono maggiormente funzionali alla realizzazione del progetto di integrazione.

Nel nostro Istituto si è costituito il GLH (Gruppo di Lavoro Handicap) come organismo qualificato a riflettere e promuovere azioni sinergiche fra famiglie, docenti, operatori tese a realizzare quel progetto di partecipazione alla vita scolastica e sociale che è parte fondamentale dei principi espressi anche nel POF.

Esiste nell'Istituto una *Commissione Handicap*, costituita da docenti rappresentanti ciascuna delle tre scuole, al fine di:

- monitorare la realizzazione del PEI in merito alla problematica in oggetto;
- condurre osservazioni sistematiche;
- realizzare percorsi specialistici con particolare riguardo all'utilizzo del supporto informatico.

Per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola dei soggetti in situazione di handicap, sono ipotizzabili progetti a cui lavorino docenti delle tre scuole (dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado) al fine di assicurare la continuità educativa del processo di integrazione.

È emerso negli ultimi anni, fino a giungere ad una formalizzazione anche teorica, il tema degli alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Su questa questione l'Istituto anche in coerenza con le recenti linee guida emanate dal Ministero:

- ha promosso al proprio interno una significativa azione di sensibilizzazione e di aggiornamento per i docenti condotta dallo psicologo dell'ASL direttamente coinvolto nelle diagnosi;
- ha costruito, riorganizzato materiali e sussidi didattici specifici, di verifica e di valutazione;
- ha elaborato un diverso rapporto con le famiglie per favorire una sensibilizzazione sul problema e un loro diretto coinvolgimento fin dalle prime fasi;
- sta definendo un rapporto significativo con gli operatori del territorio in particolare neuropsichiatri, psicologi, logopedisti con l'intento di rendere gli interventi efficaci, tempestivi e soprattutto uniformi.

In considerazione dell'importanza del problema ha individuato all'interno del Collegio dei Docenti un insegnante che svolge il ruolo di promozione e di iniziative di formazione e di coordinamento affinché sia garantita la corretta attenzione.

2.3.2 Alunni di altra lingua e cultura

Il percorso di inserimento e integrazione di ogni alunno straniero nella nostra scuola ha come obiettivo primario quello di creare le condizioni necessarie al successo formativo, valorizzando la diversità stessa come risorsa, ovvero come fonte di conoscenze nuove, occasione di consolidamento identitario, nonché esercizio delle abilità comunicativo-relazionali.

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la nostra scuola ha affrontato nella sua complessità con esperienze di innovazione.

Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, l'Istituzione Scolastica di Castrezzato negli ultimi anni *ha realizzato e consolidato le seguenti attività di accoglienza, di inserimento, di integrazione linguistico-culturale e di educazione interculturale* che hanno fornito via via risposte efficaci compatibilmente con le risorse professionali, materiali ed economiche disponibili:

- la Commissione Intercultura:

- ha elaborato, quale strumento di lavoro, un Protocollo di Accoglienza che tiene conto della progettualità pregressa, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e che contiene *criteri, principi, indicazioni riguardanti l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione, l'alfabetizzazione e la valutazione degli alunni stranieri,*
- ha preparato *prove di ingresso* per le diverse classi della scuola primaria e secondaria di I grado, destinate agli alunni neo arrivati,
- valuta e verifica i *percorsi interculturali* attivati annualmente nel nostro Istituto e condotti sia dal personale docente sia dagli esperti esterni,
- organizza *incontri* tra docenti, genitori e alunni con il supporto dei mediatori culturali;

- le Funzioni Strumentali "Intercultura" d'Istituto:

- presiedono la Commissione Intercultura,
- programmano, coordinano e monitorano in itinere specifiche attività interculturali al fine di promuovere l'integrazione scolastica e territoriale di ogni utenza portatrice di "cultura altra",
- partecipano agli incontri mensili di aggiornamento e programmazione proposti dal C.T.I.3 di Chiari;

- i Progetti di Alfabetizzazione in L2, offrono agli studenti non italo-foni reali e concrete opportunità per acquisire la lingua italiana quale strumento di comunicazione, orale e scritta, in prima istanza, e successivamente di apprendimento;

- i Corsi di Alfabetizzazione linguistica per genitori di alunni stranieri, intendono avvicinare il mondo degli adulti non italofofoni alla realtà scolastica del figlio e facilitare l'integrazione nel territorio.

2.4 La continuità educativa

La scuola deve consentire un processo di formazione senza fratture, interruzioni e disorientamenti, tenendo presente che il percorso di apprendimento del bambino avviene attraverso una graduale crescita di conoscenze e competenze.

Per realizzare la continuità con le altre scuole (*continuità verticale*) e col territorio (*continuità orizzontale*) lavorano apposite commissioni miste (docenti dei tre ordini) il cui compito è quello di individuare contenuti e modalità di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo, sulla base di finalità formative generali precedentemente condivise.

Fra le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, il passaggio degli alunni dall'una all'altra si attua attraverso un percorso/progetto di Continuità il cui fine è:

- promuovere un primo approccio al nuovo ambiente per la costruzione di aspettative positive da parte dei bambini più piccoli e per esperienze di narrazione in quelli più grandi;
- facilitare l'inserimento e la conoscenza degli ambienti e delle attività;
- raccogliere informazioni cognitive ed emotivo-relazionali direttamente dai singoli alunni;
- i docenti raccolgono i dati utili all'accoglienza e alla formazione delle classi prime di ogni grado scolastico.

Il progetto Continuità fra scuola Primaria e Secondaria di I grado ha le seguenti finalità:

- favorire un approccio positivo degli alunni della scuola primaria alla scuola secondaria;
- facilitare il loro inserimento nel prossimo contesto scolastico attraverso la conoscenza dei nuovi ambienti, delle specifiche attività, delle proposte metodologiche più rilevanti e di alcuni docenti;
- porre e consolidare le basi per una sempre più efficace continuità educativa fra i due ordini scolastici;
- facilitare la conoscenza dei futuri alunni della scuola secondaria attraverso il passaggio di osservazioni, formulate dai docenti della scuola primaria, in merito alla dimensione relazionale, emotiva e cognitiva;
- elaborare formule utili all'accoglienza non solo degli alunni, ma anche delle famiglie.

Nell'interazione con gli altri sistemi formativi operanti sul territorio e rivolti ai nostri stessi alunni, la scuola è attenta e disponibile alle diverse istanze. La collaborazione si attua attraverso incontri e percorsi comuni con:

- la Biblioteca Comunale "E. Dickinson", per la promozione della lettura attraverso progetti concordati;
- il Centro di Aggregazione Giovanile, per un'ottimale occupazione del tempo extra-scolastico;
- i Gruppi e le Associazioni territoriali con cui è possibile collaborare per la realizzazione di progetti scolastici.

2.5 Aggiornamento e formazione professionale

L'aggiornamento professionale dei docenti è un importante fattore di qualità del servizio scolastico. Esso è finalizzato all'acquisizione di strumenti culturali e scientifici che possano sostenere e incrementare la competenza didattico-educativa.

La partecipazione alle iniziative di formazione comporta in tal senso una positiva ricaduta sulla programmazione formativa e sull'attività didattica.

La formazione dei docenti dell'Istituto avviene attraverso:

- iniziative di *autoformazione*, su tematiche o problematiche individuate dagli insegnanti presentate e approvate dal Collegio Docenti;
- corsi di formazione con esperti;
- partecipazione a proposte di Associazioni o Enti con i quali sussista un rapporto di conoscenza e collaborazione;
- sperimentazione di modalità formative *on line*.

Ulteriore strategia di formazione è costituita dalla *ricerca-azione*, quale processo di riflessione sistematica degli insegnanti sulla propria pratica didattico-educativa.

La figura dell'insegnante si identifica con quella di un professionista *metacognitivo*, che riflette sulla propria pratica professionale, partecipando così ad un processo collettivo di costruzione di conoscenze.

Lo sviluppo professionale si accompagna in tal modo alla produzione di nuove consapevolezze e di nuove conoscenze che sono riferibili sia alle strategie didattico-educative, sia ai contenuti dell'intervento educativo, alla qualità delle relazioni interne alla classe, alle dinamiche relazionali e all'organizzazione complessiva della scuola.

3. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

3.1 Introduzione

L'azione educativa e formativa della scuola si avvale di percorsi didattici e progetti multi/interdisciplinari per il raggiungimento degli obiettivi attraverso:

- unitarietà di intenti
- controllo del processo formativo
- collegialità
- verificabilità
- flessibilità dell'organizzazione oraria e dell'aggregazione degli alunni
- formazione globale della persona
- cooperazione fra "competenze diverse"
- verticalità degli interventi
- rapporto dialettico-collaborativo con la realtà ambiente
- sviluppo dell'autostima
- definizione dettagliata degli obiettivi da perseguire
- integrazione disciplinare e/o dei campi di esperienza
- esplicita definizione di tempi, competenze, verifiche del percorso
- progettazione di percorsi personalizzati
- predisposizione di mezzi, strumenti e spazi necessari

3.2 Programmazione didattica

La *programmazione* ha il compito di tradurre gli obiettivi formativi generali, validi su scala nazionale, in adeguate competenze attraverso l'individuazione di modalità concrete utili al loro raggiungimento, che tengano conto della situazione locale e impegnino tutte le risorse della scuola.

Si tratta di un'attività collegiale svolta principalmente dal Collegio dei Docenti e dai singoli gruppi di insegnanti (consigli di classe, commissioni, ecc.).

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti, in accordo con i principi del Piano dell'Offerta Formativa, elabora la *Programmazione Educativa* in cui vengono dichiarati le scelte educative consapevolmente assunte come prioritarie, basate sulla conoscenza dei bisogni formativi degli alunni, e l'utilizzo delle risorse condivise all'interno dell'Istituto (le *Indicazioni Nazionali*, l'organizzazione dell'ambiente scolastico, l'articolazione oraria delle discipline, l'uso di materiali e strumentazioni didattiche, ecc.).

Da essa discendono i Piani della *Programmazione Didattica* affidati ai Gruppi Docenti/Consigli di Classe che delineano il percorso didattico-formativo delle classi e dei singoli alunni espresso come progetto unitario, pur nell'articolazione disciplinare; i Piani di lavoro vengono presentati ai genitori durante gli incontri programmati entro la fine di ottobre di ogni anno scolastico.

Periodicamente (settimanalmente o, per la scuola secondaria di I grado, mensilmente), e sulla base di ordini del giorno condivisi, i Gruppi Docenti/Consigli di Classe si riuniscono per verificarne l'efficacia e, quando/dove necessario, adeguarla in modo flessibile alle esigenze via via emergenti.

3.3 Programmazione per progetti

3.3.1 Caratteristiche formative e didattiche di un progetto

- nasce da uno o più bisogni degli alunni (cognitivi, motori, affettivi, relazionali);
- coinvolge tutti gli alunni;

- consente il raggiungimento di abilità/competenze trasversali;
- è pianificabile attraverso una programmazione condivisa (collegialità e coordinamento);
- è documentato in tutti i suoi momenti: pre-progettazione, progettazione, attuazione, verifica, valutazione;
- utilizza una didattica innovativa per una diversa esperienza dell'apprendere;
- è un'esperienza educativa trasversale alle discipline.

3.3.2 Variabili costitutive di un progetto

VARIABILI	ESEMPI	TIPO DI PROGETTO
SOGGETTI	Docenti e alunni di una classe	Di classe
	Docenti e alunni di più classi di ciascun plesso	Per più classi
	Docenti e alunni di tutte le classi di ciascun plesso	Di scuola
	Docenti e alunni di più scuole	Nazionale
SCOPI	Approfondimento e ricerca su un tema	Tematico
	Acquisizione e sviluppo di metodologie per il successo formativo	Metodologico-didattico
	Analisi di un fenomeno socio-economico	Indagine sul campo
	Acquisizione di competenze extracurricolari creative	<i>Atelier</i> creativo
	Produzione di un oggetto e/o un servizio usufruibile da parte di altri	Progetto su compiti di realtà
AREE PROGETTUALI	Area tematica a cui <i>afferisce</i> una sola disciplina	Progetto monodisciplinare
	Area tematica a cui <i>afferiscono</i> più discipline	Progetto multidisciplinare
	Area che comporta il ricorso a procedure di conoscenza, indagine, realizzazione diverse e quindi all'utilizzo integrato di diverse competenze disciplinari	Progetto Interdisciplinare
CONTESTO	Prevede soggetti e risorse esterne ovvero ha ricaduta sulla realtà ambiente	Progetto Integrato sul territorio
	Prevede un prodotto, un servizio richiesto dall'esterno	Progetto a committenza esterna
	Prevede un valutatore esterno	Progetto "certificabile"

3.4 Organizzazione delle attività e raggruppamento degli alunni

3.4.1 Organizzazione delle attività nella Scuola dell'Infanzia

Una funzione fondamentale della nostra scuola è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale, delle competenze affettivo-relazionali e dello sviluppo dell'intelligenza creativa e logico-scientifica.

Pertanto la scuola si pone come significativo luogo di socializzazione, animazione e apprendimento. Le attività didattiche sono organizzate in "*campi di esperienza*" e fanno riferimento ad una responsabile flessibilità e valutazione in itinere, sulla scorta di una costante progettazione educativa. I percorsi didattici stessi vengono scelti secondo modalità diverse, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi, stili di apprendimento, motivazioni e interessi dei bambini:

- attività di laboratorio a sezioni aperte;
- attività di gruppo in sezione;
- attività di piccolo gruppo;
- attività in gruppo eterogeneo;
- attività in gruppo omogeneo per età.

Le attività laboratoriali favoriscono i rapporti interpersonali tra bambini e permettono lo scambio di esperienze con coetanei di altre sezioni. Appare di notevole importanza formativa l'allestimento di spazi-laboratorio in cui i bambini possano toccare, manipolare, costruire ed inventare.

Durante le attività di piccolo gruppo, si sperimentano la ricerca, l'ascolto, attivando modalità relazionali personalizzate con gli alunni.

Attraverso strumenti, metodi e attività differenziate si attua la possibilità di seguire individualmente i bambini nel rispetto degli interessi e delle motivazioni ad apprendere e socializzare.

3.4.2 Organizzazione delle attività nella Scuola Primaria

Nella scuola Primaria le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina di insegnamento un tempo adeguato.

I docenti all'inizio dell'anno scolastico, in sede di programmazione delle attività, operano una selezione ragionata dei contenuti anche in relazione ai tempi effettivamente disponibili.

Gli interventi didattici prevedono diverse forme di raggruppamento degli alunni in funzione dell'attività programmata, dell'ambiente utilizzato e/o del percorso individuale previsto; pertanto ci sono nella scuola diversi locali appositamente attrezzati e sussidi didattici specifici e accuratamente scelti.

Anche la gestione delle risorse umane è caratterizzata da criteri di una certa *flessibilità* ed efficacia, affinché le attività didattiche possano essere organizzate e svolte secondo modalità diverse: lezione collettiva con la classe, lavoro in piccolo gruppo nei laboratori, attività con alunni di classi diverse, percorsi individualizzati.

ALUNNI	SPAZI	ATTIVITÀ
<i>Classe-sezione</i>	<i>Aule</i>	<i>Curricolari</i>
<ul style="list-style-type: none"> Semiclassi interessate a rotazione alle stesse attività 	Laboratori	
<ul style="list-style-type: none"> Gruppo classe Semiclasse Gruppi misti delle classi parallele Gruppi in verticale 	Laboratori	Progetti a più ambiti
<ul style="list-style-type: none"> Semiclassi e laboratori Piccolo gruppo o singolo alunno per recupero e rinforzo 	Aule Laboratori Spazi alternativi	Compresenze

3.4.3 Organizzazione delle attività nella Scuola Secondaria di I grado

I curricoli (abilità e competenze delle varie discipline) vengono elaborati tenendo conto delle finalità delle indicazioni nazionali e delle esigenze contestuali.

Le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascuna disciplina un tempo adeguato.

Ad inizio anno scolastico, i docenti operano una *selezione ragionata dei contenuti* da affrontare anche in relazione a *risorse concretamente verificabili, tempi effettivamente disponibili* e soprattutto *concreti ritmi di apprendimento* (individuali o collettivi) degli alunni.

In tale spirito vengono descritte per ogni disciplina delle UdA (*Unità di Apprendimento*), aperte, dinamiche e suscettibili di continui adattamenti nel corso di una concreta prassi didattico-educativa, spesso di natura laboratoriale.

Ogni singolo Consiglio di classe può stabilire connessioni interdisciplinari tra le unità di apprendimento al fine di ampliare l'obiettivo formativo.

In tal caso, il relativo piano d'azione viene concordato da tutti gli insegnanti coinvolti affinché il *senso* dell'intera attività risulti chiaro anche agli alunni.

I concreti interventi didattici possono prevedere diverse forme di raggruppamento degli alunni in funzione dell'attività programmata, dell'ambiente utilizzato e/o del percorso individuale previsto.

In ogni caso, tutte le attività sono pensate in modo "mirato", organizzate e condotte secondo modalità svariate: lezione collettiva con la classe, lavoro in piccolo gruppo nei laboratori, attività con alunni di classi diverse, interventi individualizzati, ecc.

3.5 Mensa e gioco libero

3.5.1 La mensa

La *mensa* è un momento educativo per il quale ci si pongono i seguenti obiettivi:

- *cura dell'igiene personale*; gli insegnanti controllano che gli alunni si lavino le mani prima del pranzo; invitano le famiglie a dotare gli alunni di sapone e di salvietta da cambiare e lavare settimanalmente; prevedono nella programmazione un lavoro specifico di conoscenza delle norme fondamentali di igiene personale;
- *corretto comportamento a tavola*; gli insegnanti sono concordi nel far rispettare le norme di buona educazione a tavola e nel promuovere l'autonomia;
- *educazione alimentare*; gli insegnanti programmano percorsi secondo i progetti di plesso e collaborano con i genitori nel programma di educazione alimentare;
- *promozione di conversazione e di relazioni interpersonali* attraverso la condivisione del pasto e dello stare a tavola;

Il pasto viene consumato dagli alunni organizzati per gruppi classe e assistiti dagli insegnanti in servizio.

Per la scuola Secondaria di I grado usufruiscono della mensa gli alunni che hanno scelto di frequentare le attività pomeridiane e che richiedono di rimanere a scuola fra le ore 13 e le ore 14 (nei giorni di lunedì, mercoledì o venerdì, a seconda delle classi).

Ovviamente, anche in questo caso la scuola assicura la presenza/vigilanza/assistenza di docenti che abbiano messo a disposizione una delle proprie ore di servizio settimanali.

3.5.2 Il gioco libero

Il *Gioco Libero* è il momento successivo alla mensa, in cui gli alunni gestiscono autonomamente il proprio tempo per imparare ad organizzarsi, socializzano e possono allentare le proprie tensioni attraverso giochi di movimento. Particolarmente significativa è l'occasione che gli alunni hanno di poter interagire per gruppi eterogenei negli spazi esterni della scuola.

Pur mantenendosi "libero", il gioco si svolge entro "regole" che tutelano ogni singolo alunno, sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico, entro spazi comunque predisposti in modo funzionale alle attività di gioco.

L'auto-organizzazione degli alunni viene seguita e stimolata dagli insegnanti i quali assistono, propongono nuovi giochi e/o vi partecipano essi stessi.

3.6 La didattica laboratoriale

Nell'Istituto Comprensivo, da parte dei docenti, è sempre stata sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica fosse resa flessibile. Uno degli aspetti fondamentali di tale flessibilità riguarda l'organizzazione del tempo e delle forme dell'insegnamento per attuare una didattica sempre più vicina alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli allievi.

La scuola intesa come "laboratorio" è il luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche ci si avvale di un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove

competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli alunni consapevoli dei processi che vivono.

La *Scuola dell'Infanzia* da anni ha strutturato la propria attività didattico-educativa secondo i criteri del *fare* e dell'*agire*, propri dei "campi di esperienza", attuando in modo completo le qualità specifiche dei laboratori.

Per la *Scuola Primaria* il tempo pieno stesso è inteso come sistema di laboratori integrati in quanto individuazione dello spazio fisico, psicologico ed operativo organizzato in modo flessibile secondo le esigenze di lavoro individualizzato da parte del docente.

Il concetto e le modalità proprie di un laboratorio vengono applicate a tutte le discipline.

Per la *Scuola Secondaria di I Grado* i laboratori costituiscono occasioni particolari del lavoro scolastico specificamente caratterizzanti le ore pomeridiane. In corrispondenza di tali spazi, si "aprono" le classi e si costituiscono gruppi misti di lavoro per classi parallele. Tutto ciò costituisce indubbiamente un momento importante della vita scolastica essendo i gruppi di lavoro costituiti in modo da facilitare le relazioni interpersonali.

Caratteristica comune di tutti i laboratori è il "*gestire attivamente i materiali*", il "*fare*", ed è significativo che anche gli *alunni diversamente abili* partecipino in modo produttivo e gratificante alle relative attività.

Per questo gli insegnanti:

- programmano nei G.D. le attività (progettualità trasversale);
- organizzano spazi fisici ben definiti;
- garantiscono la flessibilità oraria e dei gruppi di lavoro;
- pongono gli alunni nella condizione di acquisire "operativamente", attraverso esperienze organizzate e finalizzate;
- ricercano e attuano strategie utili affinché le discipline diventino effettivamente dei "laboratori";

Gli alunni:

- compiono esperienze molteplici e diverse;
- esprimono le loro potenzialità attraverso linguaggi diversi;
- progettano insieme un percorso concreto;
- presentano ad altri un prodotto comune;
- sperimentano tecniche di apprendimento cooperativo;
- possono usufruire di "esperti" e/o operatori esterni.

3.7 Le nuove tecnologie

Il nostro Istituto, proseguendo sulla strada dell'innovazione e del cambiamento, continua a sviluppare l'uso delle nuove tecnologie didattiche con la convinzione che l'informatica possa potenziare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. Infatti, i mezzi multimediali mettono in gioco una molteplicità di codici e risorse utili per l'esperienza e la conoscenza.

Il che vuol dire predisporre un ambiente di apprendimento in cui l'alunno possa usufruire di percorsi individualizzati sfruttando la rete per mettersi in contatto con il mondo circostante.

3.7.1 Le risorse

Ciascuno dei tre plessi costituenti il nostro Comprensivo dispone di un'aula specificamente adibita a *laboratorio informatico*.

Nella scuola Secondaria di I grado vi sono inoltre svariate postazioni hardware dislocate in vari ambienti (biblioteca, aula di sostegno, ecc.), a seconda delle necessità via via emergenti.

Sono presenti fra i materiali normalmente disponibili: personal computer in rete, scanner, modem, stampante, telecamera, macchina fotografica, masterizzatore, videoproiettore e LIM (Lavagne Interattive Multimediali).

Tutte le attività attinenti all'uso delle nuove tecnologie fanno capo a/sono coordinate, agevolate e supervisionate da un'apposita *Commissione Informatica*, operante all'intero Istituto formata da insegnanti rappresentanti dei tre plessi.

Presso ogni gruppo docente o consiglio di classe sono comunque presenti insegnanti provvisti di adeguate competenze informatiche.

Nel corrente anno scolastico la Scuola Secondaria di I grado è stata selezionata dall'Unione Europea che, in collaborazione con l'Università di Liegi, sta svolgendo un'inchiesta sull'uso delle TIC nei sistemi d'istruzione.

3.7.2 Obiettivi e metodologia

Attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, si propone a livello didattico di:

- fornire agli alunni una prima *alfabetizzazione informatica* e le prime competenze sull'uso dei sussidi multimediali;
- promuovere percorsi formativi più adeguati alle esigenze e ai livelli/ritmi/stili di apprendimento dell'alunno;
- utilizzare *software* per migliorare lo studio delle varie discipline;
- rendere gli alunni capaci di connettersi in rete per cercarvi efficacemente informazioni utili;
- esercitare comportamenti correttamente orientati al progettare, organizzare e portare a termine un lavoro;
- favorire processi di socializzazione attraverso il lavoro di gruppo;
- ampliare esperienze percettivo-sensoriali;
- stimolare/sviluppare capacità di analisi visiva e attenzione;
- usare il computer quale strumento di lavoro;
- guidare un approccio creativo ai vari programmi.

Il laboratorio informatico è utilizzato per favorire un approccio creativo e trasversale a tutte le discipline. Al suo interno gli alunni lavorano per gruppi classe o per piccoli gruppi (semiclassa).

L'uso dei mezzi multimediali favorisce quindi processi di socializzazione: attraverso la conversazione, i bambini/ragazzi che utilizzano da tempo il computer spiegano agli altri ciò che hanno già appreso, attuando così forme di *mutuo insegnamento*.

Gli alunni in difficoltà possono trarre vantaggio dall'utilizzo di programmi che consentano loro di affrontare o superare determinate difficoltà di apprendimento, di seguire con successo i percorsi più adeguati al loro livello, ritmo e stile di apprendimento.

3.8 Libri e manuali

3.8.1 Significato e scelte

Il libro assume un'importantissima valenza formativa e assolve la funzione di strumento fondamentale per le attività di apprendimento.

Nell'Istituto Comprensivo sono normalmente utilizzati i libri di testo, oculatamente selezionati e adottati dai docenti sulla scorta di precisi criteri didattico-educativi, motivazionali, pratico-logistici ed economici.

Si utilizzano inoltre materiali multimediali attraverso cui condurre lavori individualizzati o di gruppo. Per la lettura sono previsti testi graduati per *livelli di età* e diversificati per *genere*.

3.8.2 Biblioteche di istituto e di classe

Le *biblioteche tematiche* di ciascun plesso raccolgono tutti i testi di argomento antropologico, scientifico, religioso, artistico, ecc. aperti alla consultazione da parte di alunni e/o docenti.

Nella scuola primaria, presso ogni gruppo di classi parallele, è presente una biblioteca di letteratura.

I libri raccolti e conservati presso le biblioteche tematiche sono periodicamente controllati e registrati.

Gli alunni sono invitati fin dall'inizio del percorso scolastico alla collaborazione nella salvaguardia del patrimonio librario.

3.8.3 Indicazioni di base per l'utilizzo dei libri da parte degli alunni

Gli alunni sono abituati fin dalla Scuola dell'Infanzia ad utilizzare i libri.

La relativa scelta è libera e basata sui gusti personali di ognuno.

Sono previste delle scadenze per la lettura, anche domestica, dei libri, oltre alle modalità di verifica della comprensione e del gradimento personale.

Le attività legate alla lettura sono molteplici e diversificate:

- abitudine a consultare libri di ogni tipo fin dai primi giorni;
- visita alla Biblioteca Comunale "E. Dickinson";
- ascolto di adulti che leggono e di racconti registrati;
- partecipazione a progetti di invito alla lettura organizzati in collaborazione con Biblioteca Comunale;
- costruzione di libri di classe;
- approfondimento di temi svolti contemporaneamente in ambiti diversi da quello linguistico;
- sperimentazione e acquisizione di un metodo di ricerca;
- reperimento delle informazioni e raccolta dei dati.

4. PIANI DI LAVORO: ARTICOLAZIONE

4.1 I curricoli

I curricoli elaborati dal Collegio Docenti del Comprensivo sono frutto di anni di esperienza e confronto e considerano tanto le *Indicazioni Nazionali* quanto le condizioni e le istanze locali, legate al diretto contesto di vita degli alunni.

Nei curricoli d'Istituto sono declinati gli obiettivi disciplinari per le varie classi e delineate le competenze specifiche per ogni ambito disciplinare. Tale documento rappresenta la base di ogni singola programmazione.

I curricoli sono consultabili in segreteria o sul sito scolastico: www.scuolacastrezzato.it

4.2 I criteri di flessibilità

4.2.1 Le discipline

Tutte le discipline sono distribuite equamente nelle fasce orarie, in modo che non si ripetano nello stesso giorno e che siano suddivise, per quando è possibile, nell'arco dei cinque/sei giorni lavorativi.

Questo comporta che :

- tutti gli insegnanti svolgano la loro attività d'insegnamento nell'arco dei 5/6 giorni lavorativi, compresi i pomeriggi;
- l'orario dell'insegnante non deve di norma superare le 6 ore giornaliere;
- presso la Scuola Primaria, tutti gli insegnanti devono essere impegnati nel servizio mensa e gioco libero per 2 ore, salvo in casi particolari, per un'ottimizzazione delle risorse umane in base alle competenze nell'ambito del gruppo;
- presso la Scuola Primaria, nella formulazione dell'orario ogni Gruppo Docente non può disporre di più di una fascia pomeridiana di *Scienze motorie e sportive, Religione, Lingua straniera*.

4.2.2 La contemporaneità/compresenza e la flessibilità oraria d'insegnamento

Durante la contemporaneità/compresenza si prevedono, tanto presso la Scuola Primaria quanto presso la Secondaria di I grado, progetti o interventi individualizzati, concordati ad inizio anno scolastico o rivedibili in itinere, su singoli alunni o piccoli gruppi.

Verifiche periodiche collegiali possono portare, presso la Scuola Primaria, alla riformulazione delle ore di contemporaneità sulle classi e alla introduzione di ulteriori o nuovi elementi di flessibilità.

4.2.3 L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

Le ore settimanali di *Insegnamento della Religione Cattolica* (IRC) sono due presso la Scuola Primaria e una presso la Secondaria di I grado.

Nella Scuola Primaria le due ore di programmazione settimanale dell'insegnante di IRC sono distribuite a rotazione sui gruppi di appartenenza.

Per la formulazione dell'orario vengono seguiti i criteri di suddivisione delle altre discipline.

4.2.4 Le Attività Alternative

Per gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica sono previste attività, connesse alle discipline per il consolidamento e/o approfondimento di obiettivi particolari.

5. PERCORSI CONSOLIDATI E NUOVI PROGETTI

L'ampliamento dell'offerta formativa viene attuata di anno in anno attraverso percorsi consolidati e nuovi progetti mirati alla promozione complessiva della specificità degli alunni alla luce di quanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità esprime nei propri documenti.

In particolare vengono considerate nella progettazione delle proposte formative le seguenti dimensioni della persona:

- Abilità personali e relazionali utili per gestire i rapporti con gli altri e per affrontare positivamente la vita quotidiana
- Competenze sociali e relazionali che permettono di assolvere in modo efficace alle esigenze della vita rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità
- Specifiche abilità e competenze da apprendere per mettersi in relazione e per gestire i problemi, le pressioni e gli stress della quotidianità.

5.1 Progetto Accoglienza

5.1.1 Scuola dell'Infanzia

L'accoglienza del bambino e della famiglia nel momento dell'inserimento scolastico è un fattore determinante in ordine alla qualità del percorso successivo. In tale visione sono stati organizzati momenti di conoscenza reciproca (scuola-famiglia) e modalità di inserimento graduale, al fine di sviluppare un atteggiamento fiducioso e rassicurante nel bambino e nei genitori verso il nuovo ambiente scolastico.

I nuovi alunni iscritti a gennaio, hanno l'opportunità di entrare nella scuola per vivere esperienze didattiche assieme ai loro genitori, nel mese di maggio.

Successivamente, attraverso un colloquio individuale con i genitori si cerca di conoscere quanto più possibile il comportamento del bambino nelle diverse aree: autonomia, motricità, linguaggio, alimentazione, gioco. Le informazioni raccolte, anche utilizzando un questionario, divengono patrimonio utile nel momento della formazione delle sezioni nonché ai fini di un ottimale inserimento graduale a settembre.

5.1.2 Classi prime della Scuola Primaria

Obiettivi:

- delineare le realtà di provenienza del bambino;
- evidenziare le aspettative della famiglia verso il mondo scuola;
- conoscere le aspettative della famiglia nei confronti dei figli;
- formare classi omogenee tra loro ma eterogenee al loro interno;
- promuovere coinvolgimenti in itinere mirati alla reciproca conoscenza;
- instaurare rapporti di fiducia e di collaborazione con le famiglie.

Significato dell'accoglienza: attività e organizzazione

Nella Scuola Primaria, per venti giorni i docenti attuano percorsi mirati all'accoglienza e alla conoscenza prima di procedere alla formazione delle classi.

Il primo giorno di scuola i bambini sono accolti insieme per poi essere divisi in gruppi di avvio, costituiti raccogliendo informazioni:

- dalla/e scuola/e dell'Infanzia, mediante una griglia predisposta e condivisa dagli insegnanti dei due ordini di scuola;

- dalle famiglie utilizzando un protocollo di colloquio stabilito dal Collegio Docenti (colloquio individuale nei primi giorni di settembre).

Durante questa fase iniziale l'attività didattica favorisce l'osservazione mirata da parte degli insegnanti attraverso azioni collettive, momenti di piccolo gruppo e di gruppo allargato. Viene considerato anche l'utilizzo di spazi diversi dall'aula.

Tra le attività proposte agli alunni rientra una serie di "prove" atte a stabilire per ogni ambito (lingua, logico-matematica, spazio-tempo) le preconoscenze e il livello di concettualizzazione maturato.

La successiva tabulazione di questi risultati consente di avere un quadro delle potenzialità cognitive degli alunni anche in vista della formazione delle classi.

Per le specificità di cui sono portatori, l'osservazione dei bambini diversamente abili viene attuata utilizzando griglie di analisi in grado di rilevarne le competenze.

Incontro con i genitori: modalità operative

a) *ASSEMBLEA* (prima dell'inizio dell'anno scolastico) in corrispondenza della quale:

- si forniscono informazioni sulla scuola e sulla sua organizzazione;
- si visitano agli ambienti;
- si presentano gli insegnanti;
- si rende conto delle modalità di lavoro seguite durante i primi venti giorni;
- si fornisce informazione circa l'imminente colloquio individuale;
- si distribuisce l'opuscolo informativo della scuola.

b) *COLLOQUIO INDIVIDUALE* (entro i primi quindici/venti giorni) nel corso del quale:

- il Gruppo Docente può attuare modalità di colloquio diversificate;
- per i genitori stranieri è prevista la presenza di un mediatore culturale (lingua araba e lingua albanese);

Durante gli incontri con le singole famiglie emergono le esperienze scolastiche ed extrascolastiche dei figli, i loro eventuali particolari problemi e le aspettative di alunni e genitori nei confronti della scuola.

5.1.3 Classi prime della Scuola Secondaria di I grado

Presso la Scuola Secondaria di I Grado il percorso di *accoglienza* viene da anni pensato come una sequenza di strategie che coinvolgono attivamente i bambini delle classi quinte della scuola Primaria nella conoscenza dell'ambiente strutturale, umano e didattico-educativo che li interesserà. Agli alunni delle classi quinte, suddivisi per gruppi, viene offerta la possibilità di partecipare a laboratori e a lezioni curricolari, di porre domande, esprimere le proprie ansie, paure, aspettative così da creare fin da subito un ottimale clima di accoglienza.

Al momento del passaggio alla scuola secondaria, i docenti operanti sulle classi prime prevedono attività mirate al superamento di problematiche, alla comprensione dei nuovi compiti ed obiettivi, all'integrazione degli alunni nella nuova struttura nel suo complesso.

5.2 Continuità fra i diversi ordini di scuola

Il percorso coinvolge gli alunni di tutte le scuole del nostro Istituto Comprensivo.

Propone momenti didattici da realizzarsi secondo le modalità proprie di ciascuna scuola e momenti comuni da svolgere assieme.

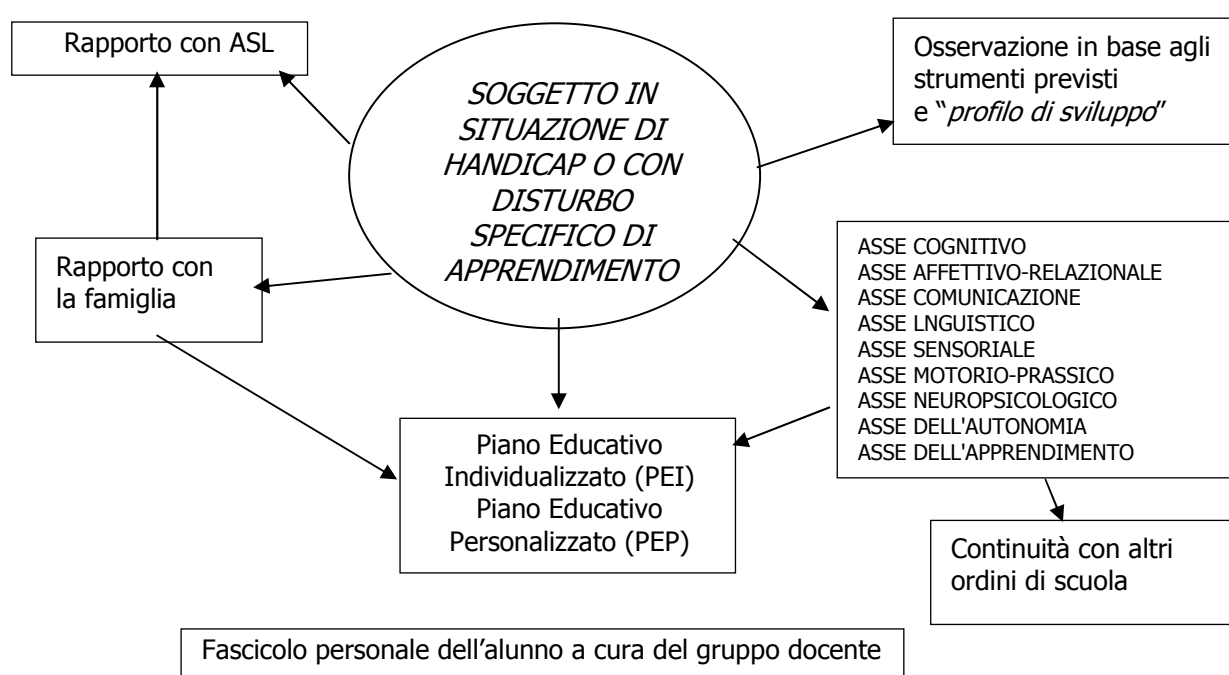
Inoltre, è previsto il passaggio verbale di informazioni circa gli alunni da un plesso all'altro e una relazione relativa ai percorsi svolti.

Finalità del progetto:

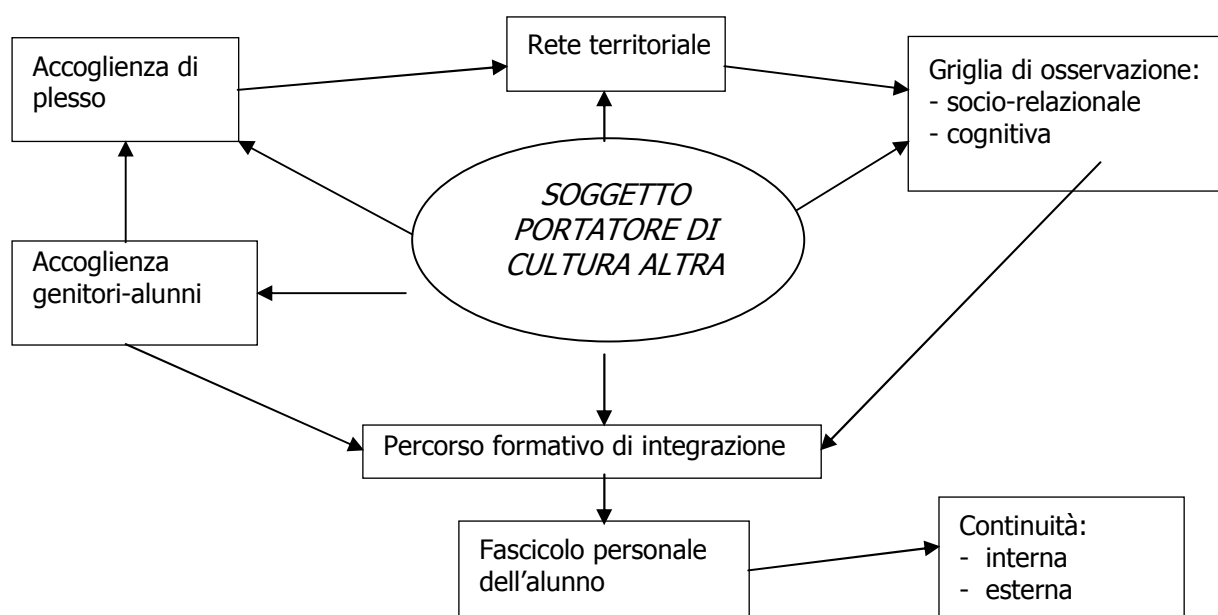
- ottimizzare la qualità del primo approccio al nuovo ambiente mediante costruzione di aspettative positive da parte degli alunni;
- facilitare nei bambini provenienti dalla scuola dell'infanzia o primaria l'inserimento e la conoscenza degli ambienti;
- porre e consolidare le basi per una sempre più efficace continuità educativa fra le tre scuole;
- raccogliere le osservazioni emotivo-cognitivo-relazionali dei singoli alunni;
- tabulare le informazioni raccolte utili all'accoglienza e alla formazione delle classi prime.

5.3 Percorsi di integrazione

5.3.1 Scuola dell'Infanzia/Primaria/Secondaria: integrazione degli alunni diversamente abili



5.3.2 Scuola dell'Infanzia: integrazione degli alunni di culture "altre"



5.4 Scuola Primaria: percorso di manipolazione

Il progetto soddisfa un'area importante della crescita formativa degli alunni per sviluppare l'autostima e l'autonomia. La capacità di produrre con le mani favorisce atteggiamenti di curiosità e interesse. L'intenzione è allora quella di ampliare le abilità percettive e creative individuali verso il mondo che ci circonda.

Finalità del progetto:

- Migliorare le abilità manuali
- Sperimentare le diverse potenzialità espressive dei materiali plastici (pastasale, argilla, cartapesta,...), elementi naturali, artificiali e bidimensionali (pennarelli, tempere,...)
- Progettare e realizzare attività che richiedono impegni collettivi e suddivisione di ruoli
- Collaborare alla realizzazione di una mostra collettiva

5.5 Scuola Primaria: "Teatro a scuola"

Il teatro arricchisce in modo decisamente efficace l'azione formativa sui bambini.

Finalità del progetto:

- Favorire la capacità di leggere dentro se stessi per conoscersi ed avere coscienza dei propri bisogni e desideri
- Riconoscere le proprie emozioni, anche in situazioni di stress, per imparare a gestirle in modo appropriato
- Saper affrontare e risolvere in modo costruttivo le esperienze comuni di lavoro e di gioco
- Capacità d'inventare soluzioni ed idee originali per organizzare le attività
- Creare un clima positivo di scoperta e di desiderio in rapporto alla relazione con l'altro
- Sperimentare il corpo che parla, riceve, ascolta, comunica, forma e si esprime liberamente
- Conoscere il linguaggio musicale attraverso l'esperienza corporea
- Condurre i bambini all'interno del linguaggio musicale, con l'ausilio di tecniche teatrali e testi di poesie
- Conoscenza e fruizione delle risorse del territorio
- Utilizzare il testo letto come strumento narrativo per raccontare ed interpretare la realtà

Ogni bambino, facendo teatro:

- si mette nei panni di un altro per sperimentare diversi punti di vista della realtà;
- sperimenta il corpo che parla, riceve, ascolta, comunica, forma, liberamente si esprime;
- vive lo spazio come contenitore, risonatore della presenza di tutti, lo segna con tracce;
- mette insieme mente e corpo, pensiero e movimento, intenzionalità e linguaggio;
- utilizza oggetti, suoni e colori per sollecitare azioni motorie, per connotare lo spazio, e li vive quali evocatori di emozioni;
- si riconosce parte di un tutto;
- si mette in gioco;
- collabora con gli altri, assumendo ruoli e funzioni diversi, per creare qualcosa;
- sperimenta la fatica e la gioia di costruire.

Nel corso dell'anno ogni gruppo attuerà scelte metodologiche diverse, adatte al percorso formativo, all'età dei bambini e alle caratteristiche del gruppo docente.

5.6 Prevenzione e sicurezza

5.6.1 Scuola dell'Infanzia/Primaria/Secondaria di I grado: "Scuola Sicura"

Tutte le classi dei tre ordini di scuola, secondo un'adeguata progressione di contenuti sono tenute perseguire i seguenti obiettivi relativi alla sicurezza:

- conoscere i rischi e i pericoli presenti nei vari ambienti;
- conoscere i ruoli dei gruppi di volontari presenti sul territorio;
- assumere norme di comportamento adeguate alle varie emergenze;
- conoscere le modalità di evacuazione dell'edificio scolastico.

Tutti gli alunni attraverso periodiche esercitazioni mettono in pratica il *Piano di evacuazione*. Nell'ambito del percorso si prevedono annualmente incontri con Vigili del Fuoco, vigili urbani, ecc...

5.6.2 Scuola Secondaria di I grado: "Sicurezza sulla strada"-Ed. stradale

Anche quest'anno la scuola secondaria di I grado propone, per tutti gli alunni di classe terza che compiranno il quattordicesimo anno di età entro il 30 maggio 2010, un Progetto di Educazione Stradale.

È necessario, infatti, educare i ragazzi in quanto utenti della strada e ciò non può essere fatto solo trasmettendo regole e conoscenze del codice stradale in modo esclusivamente teorico.

Le iniziative raccolte in questo progetto nascono dalla necessità di far conoscere agli studenti le principali nozioni del codice stradale e di far acquisire una maggiore consapevolezza rispetto alle conseguenze dannose che derivano dall'infrazione, cercando di aiutare a maturare comportamenti appropriati rispetto ai temi della sicurezza.

Le recenti innovazioni del Codice della Strada mettono un altro tassello importante per il raggiungimento di questo obiettivo, anche se la realtà quotidiana delle nostre strade continua a registrare aumenti vertiginosi di incidenti. Per questa ragione educare i giovani diventa fondamentale.

Oggi l'esigenza di "educare i ragazzi" a conoscere questo spazio, a dividerlo con altri, a relazionarsi con tutti gli utenti usando il linguaggio comune dettato dalle regole del codice della strada è fortemente sentita anche dalle famiglie degli alunni.

5.6.3 Scuola Secondaria di I grado: "Prevenzione tossicodipendenze"

La proposta formativa in questione viene preferibilmente rivolta agli alunni frequentanti la terza classe della Scuola Secondaria di I grado, in considerazione delle problematiche relative alla costituzione di un'identità personale e all'insorgenza di interessi e motivazioni adolescenziali.

Viene realizzata in collaborazione con agenzie esterne, in particolare l'Azienda Sanitaria Locale di Brescia (DG D 4) con cui la scuola collabora tramite un tavolo di lavoro a cui partecipano rappresentanti di D.S. e di docenti.

Essa ha promosso l'attuazione di un *Progetto sperimentale integrato di educazione alla salute e prevenzione*, "Adolescenti, alcol, fumo e dintorni" che nel suo complesso si configura come una ricerca-intervento con diverse fasi operative.

Gli obiettivi che il progetto si pone nel suo complesso sono:

- costruzione di una rete di collaboratori tra istituzione scolastica e servizi A.S.L.;
- rilevazione della percentuale, in ambito scolastico, della diffusione dell'uso di alcol e fumo di sigaretta e dei rischi correlati alle due sostanze psicoattive;
- co-costruzione tra istituti scolastici e servizi A.S.L. di progetti di prevenzione specifica.

Il progetto ha coinvolto in modo sostanziale, oltre alle classi, anche le famiglie e, per certi aspetti, gli adulti che vengono spesso a contatto con gli adolescenti.

5.7 Scuola Secondaria di I grado: orientamento scolastico

Il percorso di orientamento, rivolto all'alunno in vista di una sua futura scelta scolastica, viene attuato nel corso del triennio attraverso le specifiche proposte didattiche di ogni singola disciplina mirate ciascuna ad incrementare la conoscenza di sé, sia per quanto attiene a capacità di natura logica nella lettura della realtà propria ed altrui, sia per quanto concerne propensioni, inclinazioni ed attitudini particolari che via via si possono rilevare nell'esercizio dei linguaggi di cui ciascun ambito disciplinare è depositario. Ogni docente si fa carico di accompagnare lo studente in tale percorso attivando abilità critiche ed auto-valutative, visibili anche attraverso il successo scolastico ed il perseguimento di obiettivi prettamente disciplinari, che rimandano al possesso di competenze indispensabili per affrontare le proposte disciplinari degli istituti scolastici superiori.

In particolare nel terzo anno della scuola secondaria di I grado l'alunno viene:

- guidato in attività specifiche di auto-orientamento finalizzato ad una scelta scolastica/professionale adeguata alla propria identità;
- motivato nell'analizzare aspirazioni professionali congruenti con la propria capacità di studio;
- stimolato ad attivare capacità critico-valutative utili all'assunzione di decisioni motivate e controllabili;
- condotto a riconoscere l'importanza delle aspettative familiari rispetto alla scelta del proprio futuro;
- reso consapevole della necessità di ampliare la consapevolezza del personale modo di realizzare tale scelta.

5.8 Tabella di sintesi dei progetti 2011/2012

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
<i>Crescere con la musica e la danza(Intercultura)</i>	X		
<i>Impariamo l'inglese</i>	X		
<i>Continuità Infanzia /Primaria</i>	X	X	
<i>Progetto lettura con i percorsi:</i>			
• <i>Incontri di letture animate</i>	X	X	
• <i>Incontro con gli Autori</i>		X	X
• <i>Giornata internazionale dei diritti dell'Infanzia</i>	X	X	X
• <i>Quattro novembre</i>	X	X	X
• <i>Giornata della pace</i>	X	X	X
• <i>Incontriamoci</i>		X	
<i>Manipolazione</i>		X	
<i>Alimentare "Oggi cucino io"</i>		X	X
<i>Lo scarabocchio</i>		X	
<i>Continuità Primaria /Secondaria</i>		X	X
<i>ONDE</i>		X	
<i>Armonia</i>		X	
<i>Corso di nuoto</i>		X	
<i>Alfabetizzazione I e II livello</i>		X	X
<i>Divertirsi musicando</i>		X	

<i>Interventi a carattere musicale(Intercultura)</i>		X	
<i>Minivolley</i>		X	
<i>Laboratorio lingua italiana (Intercultura)</i>		X	
<i>Pedibus "Vivere la strada"</i>		X	
<i>Progetto musicale Opera domani: Il flauto magico</i>		X	
<i>Dislessia-Parliamo la stessa lingua</i>	X	X	X
<i>Adolescenti, alcool, fumo e dintorni</i>			X
<i>Sport a scuola</i>			X
<i>Musica a scuola</i>			X
<i>Educazione alla convivenza civile</i>			X
<i>Orientamento classi terze</i>			X
<i>Decorare è bello</i>			X
<i>Recupero di Italiano</i>			X
<i>Recupero di Matematica</i>			X
<i>Preparazione al colloquio d'esame per gli alunni non italofoeni</i>			X
<i>Educazione stradale (conseguimento del patentino)</i>			X
<i>Continuità Secondaria I g. / II g.</i>			X

6. UN SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO

6.1 La famiglia: partecipazione e collaborazione

Riconoscendo la famiglia quale prima agenzia educativa, la scuola ne promuove il coinvolgimento sotto l'aspetto tanto formativo quanto partecipativo. Famiglia e scuola (ciascuna nel proprio ambito di responsabilità e nel rispetto dello specifico ruolo che è chiamata a svolgere) elaborano strategie educative che entrambe sono tenute a perseguire.

Consolidare un *patto scuola-genitori* diretto all'assunzione di una comune responsabilità per poter procedere assieme attraverso la complessità della dimensione educativa, costituisce una delle condizioni fondamentali per una *pedagogia di comunità*.

La realizzazione di ciò avviene attraverso:

- la dichiarazione da parte della scuola degli *obiettivi formativi* che persegue e che i genitori sono invitati a condividere;
- l'organizzazione della settimana corta per consentire ai bambini di far coincidere una parte significativa del loro tempo con la presenza a casa di entrambi i genitori (Sc. Primaria);
- partecipazione dei genitori agli organi collegiali, alle assemblee e ai colloqui individuali;
- coinvolgimento e assunzione di un possibile ruolo attivo da parte dei genitori nei progetti educativi;
- assemblee genitori convocate dalla scuola per l'informazione sui percorsi didattici e formativi o convocate dai rappresentanti degli stessi genitori per problematiche di loro competenza.

La collaborazione scuola-famiglia trova infine una significativa affermazione nei diversi Progetti condotti dagli insegnanti con gli alunni, condivisi, organizzati e realizzati assieme agli stessi genitori.

I genitori degli alunni in entrata alla Sc. Secondaria di I grado vengono invitati a prendere visione e a sottoscrivere un "*Patto educativo di corresponsabilità*", elaborato dalla Commissione P.O.F., ai sensi dell'art. 5 del decreto n. 235/2007 del Presidente della Repubblica; tale documento è finalizzato a definire in modo dettagliato e condiviso i diritti e i doveri di ciascun membro della relazione scolastica, docenti, alunni e genitori. A quest'ultimi è stata richiesta una fattiva collaborazione nel gestire il percorso formativo promosso da ambedue le istituzioni. Si è data alla famiglia la possibilità di interagire nella strutturazione definitiva del documento in questione, apportando modifiche e/o integrazioni che ne possano garantire il miglioramento.

6.2 Informazione e comunicazione

Si rende opportuno il ricorso ad adeguati strumenti di comunicazione/informazione *interna* e *esterna* per descrivere con adeguatezza caratteristiche e modalità di funzionamento della scuola e dotarsi di strumenti per acquisire informazioni.

A tal fine, si è da qualche anno sperimentata l'elaborazione di un *Piano della Comunicazione* articolato nei dettagli con particolare riferimento ai progetti e alle iniziative proposte dal nostro Istituto.

Concretamente l'Istituto Comprensivo di Castrezzato prevede:

- comunicati periodici indirizzati a tutte le famiglie del Comprensivo, volti ad informarle su iniziative e progetti scolastici;

- comunicati sistematici rivolti a tutti i docenti volti ad informare su incontri di Commissione o altro;
- la costruzione di un nuovo sito WEB in relazione alle proposte formative dell'Istituto, per favorire la documentazione e lo scambio di esperienze didattiche.

6.3 La sicurezza

Il nostro Istituto si impegna ad elaborare e applicare le misure minime di sicurezza richieste dalla legislazione, attraverso la predisposizione di un *Documento Programmatico della Sicurezza* (DPS).

6.4 Accordi e convenzioni con altre agenzie educative

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal *Piano dell'Offerta Formativa*, vengono stipulati intese e accordi con Enti e Associazioni locali ed eventualmente anche con altre scuole del territorio.

Tali convenzioni sono finalizzate:

- a promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica,
- ad incentivare scambi e incontri fra le diverse scolaresche,
- a realizzare progetti didattici comuni,
- ad attivare convegni per la formazione professionale docente,
- a promuovere iniziative di ricerca sul campo per progetti ben definiti.

Gli accordi prevedono forme di partecipazione finanziaria alle spese inerenti alla realizzazione dei progetti e/o convegni e/o momenti di formazione.

La scuola inoltre interagisce e incrementa le proprie prospettive di sviluppo in sinergia con altre scuole *in rete* attraverso specifici accordi.

In particolare si segnalano:

- *CTI3 - Centro Territoriale Intercultura 3*, con compiti di documentazione, informazione, divulgazione, elaborazione di materiali per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;
- *CTRH - Centro Territoriale Risorse per l'Handicap*, la cui finalità è sostenere il processo di integrazione di tutti gli alunni in situazione di handicap, favorire lo scambio di strumenti ed esperienze, stabilire collaborazioni con enti e organismi operanti sul territorio;
- RSPP disciplinare d'incarico Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- *"Sport a scuola"*, rete costituita tra scuole pubbliche e scuole paritarie;
- *Orientamento*, fra scuola secondaria di I grado e di II grado;
- Rete amministrativa per la gestione dello stato giuridico del personale;
- Convenzione regionale su *"Benessere a colori"* per il consumo della frutta a scuola;
- Rete cittadinanza e legalità.

È stata promossa altresì nel corso dell'attuale anno scolastico un'iniziativa rivolta alle associazioni presenti nel territorio e che a vario titolo svolgono il ruolo di agenzie educative affinché, attraverso una riflessione promossa dalla scuola, si avviasse la costruzione di un documento condiviso sul territorio in relazione al tema dell'educazione. Sempre con tale intendimento la commissione POF d'Istituto ha presentato ai genitori un documento traccia denominato "Patto di Corresponsabilità" che interessasse anche i bambini della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

7. LA VALUTAZIONE: AMBITI E STRUMENTI

Le finalità generali e il carattere specifico della valutazione attuata nel nostro Istituto Scolastico si conformano alle indicazioni espresse nel "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni" del 22 giugno 2009, n. 122, in cui viene evidenziato che la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo, concorrendo in tal modo alla formazione dell'individuo attraverso la rilevazione di potenzialità e carenze e rinforzando percorsi di autoconoscenza e di autovalutazione. Viene accolta, inoltre, l'istanza che le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali debbano "essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento" declinati nel curriculum di istituto, per altro elaborato di recente nei nostri gruppi di lavoro, composti da docenti dei diversi ordini scolastici.

7.1 Verifica e valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Le insegnanti della scuola dell'infanzia ritengono che, al livello della loro specifica utenza, la *valutazione* vada considerata non tanto come momento di *giudizio* e *misurazione* di ciò che i bambini fanno o non fanno, quanto piuttosto come strumento di "autovalutazione regolatrice" del processo formativo.

La letteratura pedagogica in merito, pone l'accento sull'imprescindibile esigenza di non considerare (valutare) il bambino astrattamente, bensì, sempre a riguardo al particolare contesto entro il quale se ne rilevano comportamenti o prestazioni.

In tal senso, la valutazione del bambino chiama direttamente in causa quella del contesto e dell'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica.

La valutazione assume dunque varie FUNZIONI in relazione ai diversi momenti dell'attività didattico-educativa.

Le insegnanti hanno individuato le seguenti funzioni:

- *DIAGNOSTICA*, corrispondente a quella particolare attività di verifica, condotta al momento di intraprendere un nuovo processo di insegnamento-apprendimento, orientata ad accertare la dimensione (*qualitativa* e *quantitativa*) di quelle variabili relative al comportamento e all'apprendimento dell'alunno che sono direttamente implicate in tale processo, e la cui conoscenza è finalizzata a produrre informazioni utili su cui fondare le scelte circa la programmazione e la realizzazione dell'intervento didattico";
- *FORMATIVA*, il cui scopo è "fornire un'informazione continua e analitica circa il modo in cui ciascun allievo procede nell'itinerario di apprendimento. La valutazione *formativa* si colloca all'interno delle attività didattiche stesse e concorre a determinarne lo sviluppo successivo";
- *SOMMATIVA*, finalizzata a fornire un quadro finale e d'insieme sull'attività svolta e sugli esiti formativi conseguiti.

La valutazione è quindi un'azione "professionale" che la scuola mette in atto per verificare la validità del proprio progetto educativo e didattico. I dati in tal senso rilevati consentono di riequilibrare le proposte educative ed impostare un lavoro che tenga conto delle reali capacità/possibilità del bambino.

Nella Scuola dell'Infanzia di Castrezzato la verifica e la valutazione sono effettuate sul rimando collettivo della sezione al termine di ogni unità di apprendimento.

Le insegnanti individuano e registrano in forma discorsiva i seguenti aspetti:

1. Il clima di benessere emotivo-relazionale condiviso da bambino-bambino e bambini-insegnanti all'interno della sezione e il conseguente livello di socializzazione maturato;
2. Le eventuali situazioni di conflitto tra i bambini che creano problemi alla gestione dell'attività della sezione;

3. L'interesse e la partecipazione dei bambini alle attività proposte con particolare attenzione a:
 - la proposta dell'insegnante;
 - la partecipazione a momenti di scoperta, esplorazione e discussione con ipotesi e contributi inerenti al tema della proposta;
 - l'interesse a una prima esplorazione degli stimoli emersi durante lo svolgimento dell'esperienza.
4. La cooperazione e la collaborazione tra i bambini intesa come:
 - attenzione al lavoro svolto dai compagni;
 - capacità di ascoltarsi, di parlare a turno, di chiedere informazioni e di confrontarsi.
5. I contenuti specifici dell'unità di apprendimento registrando il raggiungimento o meno degli obiettivi formativi prefissati.

La scuola elabora inoltre alla fine dell'anno scolastico, un profilo formativo di ogni bambino, con riferimento a:

- Lo sviluppo della maturazione dell'identità
- Lo sviluppo della conquista dell'autonomia
- Lo sviluppo delle competenze acquisite
- Lo sviluppo del senso di cittadinanza

Oltre al profilo formativo, per i bambini dell'ultimo anno la scuola predispone una scheda di valutazione delle competenze riferite ai campi d'esperienza.

7.2 Verifica e valutazione nella Scuola Primaria

La valutazione è intesa e praticata quale strumento in grado di fornire a insegnanti e alunni utili informazioni sia su ciò che è stato effettivamente appreso e su quel che resta da fare per conseguire gli *obiettivi irrinunciabili* che sull'idoneità delle procedure e delle strategie utilizzate nel corso del processo di *insegnamento/apprendimento*.

Particolarmente importanti sono: l'analisi attenta della situazione e dei bisogni formativi dei singoli e l'individuazione del percorso formativo/educativo.

Gli insegnanti esprimono al termine di ogni quadrimestre un giudizio sintetico che dichiara il livello d'apprendimento raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline previste dal curriculum scolastico.

Esso è formulato secondo una scala di **6 livelli** così definiti:

VALUTAZIONI Sc. Primaria	
Voto in decimi	Indicatori di livello
10	Obiettivi pienamente raggiunti con sicurezza e autonomia
9	Obiettivi pienamente raggiunti
8	Obiettivi raggiunti
7	Obiettivi complessivamente raggiunti
6	Obiettivi raggiunti nelle linee essenziali
5	Obiettivi non raggiunti

Per la valutazione di IRC e Alternativa le insegnanti si esprimono con un giudizio sintetico: Ottimo – Distinto – Buono – Sufficiente – Non Sufficiente.

Il livello d'apprendimento è definito sulla base delle *competenze* e dei *contenuti* esposti nei curricoli in atto nel plesso e dichiarati nella programmazione didattica.

Gli insegnanti pervengono alla formulazione della valutazione, avvalendosi delle informazioni raccolte mediante un'osservazione sistematica e continuativa degli alunni, nel contesto dell'attività didattica e documentate altresì da appositi e specifici strumenti di verifica: test oggettivi, prove scritte e orali, performance individuali o di gruppo relative a compiti assegnati.

Questa valutazione degli apprendimenti esprime il livello di padronanza delle *conoscenze/abilità* riferite agli indicatori/criteri che hanno orientato le procedure di programmazione.

Periodicamente le valutazioni sono comunicate alle famiglie degli alunni attraverso la consegna del documento di valutazione.

La valutazione sul livello globale di maturazione è riportata in forma discorsiva. Essa consiste in un profilo dinamico, conclusivo di quadrimestre e anno scolastico, che evidenzia i progressi ottenuti rispetto a: attenzione, impegno e partecipazione, cura del materiale, esecuzione del lavoro scolastico, atteggiamento, rapporto con gli insegnanti e rapporto con i compagni.

7.3 Verifica e valutazione nella Scuola Secondaria di I grado

Nella Scuola Secondaria di I grado, la valutazione periodica, quadrimestrale e finale, in ossequio al succitato regolamento, viene attuata attraverso l'attribuzione di voti numerici sia per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari sia per gli aspetti comportamentali.

Solo per gli ambiti disciplinari relativi all'insegnamento di I.R.C. e per gli interventi dell'ora alternativa, a favore degli alunni che abbiano richiesto l'esonero dall'insegnamento della religione cattolica, è previsto l'utilizzo di altri parametri valutativi (vedi tabella).

Le modalità di valutazione utilizzate durante l'evolversi dell'attività didattica, essendo state lasciate all'autonomia decisionale della scuola, hanno trovato nel voto numerico un accordo da parte dei docenti, che nel collegio del 26 novembre 2009 hanno stabilito l'uso dei voti numerici in decimi anche per gli esiti delle verifiche orali e scritte.

Secondo la tabella allegata, ogni voto decimale trova corrispondenza con un indicatore che esprime il livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

In riferimento alla necessità di attuare un'informazione tempestiva alle famiglie circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso didattico, si sono adottate le seguenti modalità:

- distribuzione agli alunni della tabella di corrispondenza con espresse le diverse modalità di valutazione (voti numerici in decimi, percentuali, indicatori di livello);
- comunicazione tempestiva su diario degli esiti delle verifiche scritte e orali;
- visione delle verifiche scritte da parte del genitore, a scuola durante i momenti ordinari di incontro con i docenti, o straordinari previa richiesta da parte del genitore;
- consegna delle prove scritte (solo in alcune circostanze) per favorire una maggior riflessione da parte degli alunni medesimi sui contenuti oggetto di verifica e per una correzione/integrazione di alcune parti.

Quindi la valutazione sintetica quadrimestrale risulta

- espressa in decimi per gli ambiti disciplinari
- accompagnata da un giudizio analitico sulla base della griglia Q4 in uso
- secondo criteri concordati:
 - media dei risultati delle verifiche scritte e orali;
 - progressi registrati rispetto al livello di partenza;
 - impegno e partecipazione;
 - frequenza scolastica.

Le attività di laboratorio pomeridiano vengono valutate all'interno delle discipline curriculari di riferimento.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relative al raggiungimento di obiettivi disciplinari, è previsto secondo il Regolamento l'inserimento di una nota specifica nel documento individuale di valutazione, da trasmettere anche alla famiglia.

Nella parte finale del II quadrimestre il coordinatore di classe, per il consiglio di classe, comunica alla famiglia la particolare situazione del figli evidenziando le carenze nei seguenti ambiti:

- partecipazione produttiva/attiva alle lezioni in classe
- responsabilità nell'esecuzione dei compiti e nell'attuazione di uno studio personale
- puntualità nel portare e utilizzare il materiale necessario allo svolgimento delle lezioni
- relazione improntata alla correttezza e alla collaborazione con adulti e coetanei
- rendimento scolastico adeguato alle potenzialità

inoltre vengono segnalate le carenze in termini di conoscenza o di abilità in:

- alcune discipline
- molte discipline
- in quasi tutte le discipline

La famiglia è pertanto invitata a sollecitare una maggiore responsabilità ed un impegno più adeguato.

Il coordinatore di classe è a disposizione per eventuali chiarimenti e per concordare le strategie più appropriate per un possibile recupero.

Le condizioni per l'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo:

- frequenza scolastica prescritta al fine della validità dell'anno scolastico
- votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina
- voto di comportamento non inferiore a sei decimi
- attribuzione di un giudizio di idoneità, espresso dal c.d.c. in decimi, considerando il percorso compiuto dall'alunno.

La valutazione dell'esito dell'esame di stato è soggetta alla normativa esplicitata nel "Regolamento sulla valutazione"

VALUTAZIONI Sc. Secondaria di I grado			
DECIMI (scheda di valutazione/ valutazione in itinere)	PERCENTUALI (scheda di valutazione/ valutazione in itinere)	GIUDIZIO SINTETICO (valutazione in itinere e su scheda di I.R.C. e Alternativa)	INDICATORI DI LIVELLO (prove non oggettive)
10	96/100 %	Ottimo	Obiettivi raggiunti pienamente e con sicurezza
9	91/95 %	Ottimo	Obiettivi pienamente raggiunti
8	79/90 %	Distinto	Obiettivi raggiunti in modo esauriente
7	66/78 %	Buono	Obiettivi fondamentalmente raggiunti
6	56/65 %	Sufficiente	Obiettivi raggiunti in modo accettabile
5	41/55 %	Non sufficiente	Obiettivi raggiunti in modo lacunoso
4	1/40 %	Non sufficiente	Obiettivi non raggiunti
3	Mancata esecuzione		

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (Sc. Secondaria I grado)
(alla luce dal Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto)

VOTO	RISPETTO DELLE NORME E DELLE REGOLE ORGANIZZATIVE	RELAZIONE SOCIALI (CON ADULTI E COMPAGNI)	GESTIONE DEL PROPRIO RUOLO in relazione a Impegno e Partecipazione
10	Sceglie consapevolmente di adottare un comportamento rispettoso delle norme e delle regole che presidono alla vita scolastica, sia durante lo svolgimento delle attività, sia in contesti non strutturati.	Stabilisce rapporti improntati al rispetto e alla collaborazione con gli adulti e adotta un comportamento costruttivo con i compagni, esprimendo le proprie esigenze attraverso un dialogo sereno.	Mostra costanza e coerenza nell'adempimento dei propri impegni, compiendo scelte responsabili e autonome e fornendo un valido contributo personale all'attività comune. Frequenta regolarmente e con estrema puntualità le lezioni.
9	Ha interiorizzato le norme e le regole vigenti, esprimendo un atteggiamento generalmente positivo nei confronti delle proposte didattiche, svolte anche all'esterno della scuola (riceve rari richiami verbali).	Assume atteggiamenti corretti nella relazione con adulti e compagni, collaborandovi positivamente. Sa confrontarsi sulla base di un dialogo costruttivo.	Opera con impegno partecipando alle attività in modo produttivo. La frequenza scolastica è regolare e le assenze sono comprovate da validi motivi.
8	In genere rispetta norme e regole; mostra di voler adeguare il proprio comportamento alle indicazioni provenienti da eventuali interventi correttivi dei docenti, presi anche attraverso accordi con la famiglia (riceve comunicazioni sul diario).	Solitamente intrattiene relazioni positive con adulti e compagni; tuttavia non è esente da comportamenti, a volte, poco rispettosi dell'identità altrui.	Partecipa in modo diversificato allo svolgimento delle varie attività e si propone con un livello di partecipazione e di operatività, a volte, inadeguato. Attua una frequenza piuttosto discontinua, assentandosi non sempre per comprovati motivi.
7	Fatica ad osservare regole e norme, compromettendo spesso il regolare svolgimento delle lezioni; necessita di frequenti interventi correttivi da parte dell'adulto al fine di promuovere comportamenti adeguati e non lesivi, anche nei confronti dell'ambiente (riceve numerose comunicazioni sul diario e note sul registro).	Frequentemente stabilisce una relazione conflittuale nell'interazione con adulti e/o con compagni, prevaricando l'identità altrui; necessita di una guida costante da parte del docente per controllare emozioni e reazioni.	Nonostante gli interventi di controllo e di guida da parte dei docenti, frequentemente non mostra di voler gestire il proprio ruolo scolastico in modo adeguato alle personali capacità, impegnandosi in modo intermittente ed esprimendo passività di fronte agli stimoli. Attua una frequenza discontinua, assentandosi spesso per futili motivi.
6	Non rispetta le fondamentali norme della convivenza civile e le regole di comportamento codificate, non riconoscendone la validità; persiste in un atteggiamento sostanzialmente scorretto (riceve numerose comunicazioni sul diario, ripetute note sul registro e importanti sanzioni disciplinari, sospensione dalle lezioni).	Assume frequentemente un atteggiamento oppositivo e irrispettoso nei confronti dell'adulto, conflittuale e improduttivo con i compagni, non riconoscendo la validità di costruire un dialogo positivo con l'altro.	Non ha maturato ancora un adeguato livello di consapevolezza del proprio ruolo nella scuola: interesse scarso e mancata partecipazione al dialogo educativo e alle attività didattiche. Si assenta frequentemente dalle lezioni, spesso per futili e strategici motivi.

Il voto 5 (cinque) è previsto per comportamenti di estrema gravità, considerati nel "Regolamento sui diritti, sui doveri e sulla disciplina degli alunni" del nostro Istituto come "casi di reato o di pericolo per l'incolumità delle persone", e quando l'alunno non manifesti una chiara progressione nel livello globale di maturazione, non recedendo da comportamenti negativi connessi al personale ruolo nella scuola.

7.4 La valutazione dell'Istituto

Il nostro Istituto Comprensivo avvia un percorso di analisi su più versanti con l'intento di monitorare l'esistente, per consentire un processo di miglioramento costante attraverso l'adeguamento al contesto e alle istanze della scuola dell'autonomia.

Per questo si procede ad un'analisi che coinvolga i molti attori della realtà scolastica nei vari momenti della sua espressione.

1. PROGRAMMAZIONE:

- verifica dei risultati dei Progetti dei diversi plessi;
- verifica dei corsi di formazione realizzati per i docenti.

2. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE:

- rilevazione delle aspettative delle famiglie (genitori delle classi I);
- valutazione del percorso dei propri figli da parte dei genitori;
- verifica dei Progetti per/con i genitori.

3. CORPO DOCENTE:

- verifica dell'efficacia del Piano della Comunicazione.

4. ALUNNI:

- monitoraggio del vissuto scolastico degli alunni in vista di una riflessione da parte dei docenti sulle modalità educativo-didattiche adottate.

Si adottano per le diverse verifiche gli STRUMENTI di indagine di volta in volta più adeguati alla situazione e al tipo rilevazione (colloqui, questionari, ecc.).

Si adottano e sperimentano i seguenti INDICATORI per la valutazione della qualità dell'istituto:

- frequenza da parte dei docenti a corsi di formazione/aggiornamento;
- valorizzazione delle competenze particolari dei docenti investite all'interno delle scuole dell'Istituto;
- attività collegiale;
- programmazione per progetti;
- verificabilità dell'azione educativa;
- documentazione prodotta.

7.5 La valutazione del P.O.F.

Ogni anno il Collegio Docenti procede alla valutazione del POF per integrarlo e adeguarlo alle esigenze che emergono dal territorio e alle prospettive della scuola dell'Autonomia.

Il presente piano può essere rivisto e/o integrato sulla base delle indicazioni applicative ministeriali.

Si intende:

- assumere gli indicatori della valutazione della qualità dell'istituto, previsti ed espressi dal POF, come base per il monitoraggio e il miglioramento dell'offerta formativa delle nostre scuole;
- semplificare la complessità dei dati per renderli meglio leggibili e interpretabili.

I processi di valutazione in atto riguardano:

- i curricula contenenti la dichiarazione delle abilità da possedere per ciascuna disciplina;
- gli strumenti di verifica in uso.

8. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

8.1 I plessi scolastici

COMUNE	TIPO DI SCUOLA
CASTREZZATO	Dell'Infanzia Statale
	Primaria (tempo pieno)
	Secondaria di I grado

8.2 Le discipline e le altre attività settimanali

8.2.1 Scuola dell'Infanzia

Anticipo
Accoglienza
Momento sezione
Attività di routine
Pranzo
Pausa gioco libero e/o organizzato
Routine uscita
Posticipo

Orario: 7.45 - 17.45, dal lunedì al venerdì, per un totale di 50 ore settimanali di apertura.

8.2.2 Scuola Primaria

Lingua
Matematica e scienze
Storia e geografia
Arte ed immagine
Musica
Tecnologia e informatica
Scienze motorie e sportive
Religione cattolica (I.R.C.) / Attività alternative
Lingua straniera (L 2)
Mensa e gioco libero

Orario: 8.15 - 16.15, dal lunedì al venerdì, per un totale di 40 ore settimanali.

8.2.3 Scuola Secondaria di I grado

Italiano
Storia
Geografia
Matematica e scienze
Inglese
Spagnolo / Francese
Arte e immagine
Musica
Tecnologia

Informatica
Scienze motorie e sportive
Religione Cattolica (I.R.C.) / Attività alternative
Attività Pomeridiane

Orario: 8.00 - 13.00, con 2 rientri pomeridiani di 2 ore (nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, a seconda delle sezioni), dalle 14.00 alle 16.00, per un totale di 29 o 33 ore settimanali a seconda dell'opzione prescelta al momento dell'iscrizione.

8.3 Risorse strutturali

8.3.1 Scuola dell'Infanzia

INDICATORI	STANDARD (descrizione della situazione attuale)
Aule comuni	
Numero Arredo scolastico	5 Ottimo
Aule speciali	
Numero Tipologia Arredo	3 Laboratori di Psicomotricità e grafico-pittorico; dormitorio Ottimo
Spazi comuni	
Salone Utilizzo	2 Accoglienza, ricreazione, gioco libero, attività comuni, drammatizzazione
Spazi esterni	
Cortile e giardino	
Servizi igienici	
Comuni Per handicap Per adulti	21 1 2
Sala mensa	Assente (cucina che accoglie i pasti esterni)
Preparazione pasti	Fornitura pasti esterna
Menù proposto	Mensile
Sussidi didattici	Televisore, videoregistratore, giochi vari, tunnel, cubi, arredamenti vari per favorire attività, piccola biblioteca
Misure di sicurezza	
Piano di sgombrò rapido Uscite di sicurezza Uscita generale Impianto elettrico Impianto di riscaldamento Estintori	A norma A norma A norma A norma A norma
Accessibilità	
Barriere architettoniche Scivoli	Assenti 2

8.3.2 Scuola Primaria

INDICATORI	STANDARD (descrizione della situazione attuale)
Plesso	Manutenzione regolare
Anno di costruzione	1935
Aule comuni	
Numero	18
Arredo scolastico	Buono
Aule speciali	
Numero	4
Tipologia	Laboratori: pittura, informatica, scienze, editoria
Arredo	Idoneo
Utilizzo	Giornaliero o settimanale a seconda della programmazione didattica
Spazi comuni	
Corridoi	8
Atri	2
Utilizzo	Accoglienza, ricreazione, gioco libero, attività intergruppo
Spazi esterni	
Cortili	2
Parchetto	1
Pista atletica e spazi attigui	1
Palestra	1
Spogliatoi	2
Teatro	
Palco	1
Impianti	Luci, voci, connessione internet
Capienza	80
Biblioteche	
Di classe	5
Generale del plesso	Letteratura, scienze, storia e geografia, handicap
Magistrale	1
Servizi igienici	
Comuni	18
Per handicap	2
Per adulti	6
Sala mensa	110 posti
Preparazione pasti	Fornitura pasti esterna
Menù proposto	Mensile/stagionale
Sussidi didattici	Ogni laboratorio dispone di sussidi didattici specifici. Altri sussidi sono a disposizione per ogni attività didattica. Audiovisivi, scientifici, informatici, editoriali, strumenti musicali, tavole, cartine, ecc.
Misure di sicurezza (nel rispetto della L. 626)	
Piano di sgombro rapido	Attivato - esercitazioni periodiche
Uscite di sicurezza	A norma
Impianto elettrico	A norma
Impianto di riscaldamento	A norma
Impianto antincendio	A norma
Accessibilità	
Barriere architettoniche	Assenti nel plesso - accessibilità completa al plesso
Ascensori	1
Montascale	1

8.3.3 Scuola Secondaria di I grado

INDICATORI	STANDARD (descrizione della situazione attuale)
Plesso	Manutenzione regolare
Aule comuni	
Numero	9
Arredo scolastico	Buono
Aule speciali	
Numero	6
Tipologia	Artistica, informatica (2), musica, recupero
Arredo	Idoneo
Utilizzo	Regolare, a seconda della programmazione didattica
Spazi comuni	
Corridoi	5
Atri	1
Utilizzo	Accoglienza, ricreazione, attività
Spazi esterni	
Cortili	2
Parchetto	1
Pista atletica e spazi attigui	1
Palestra	1 - con attrezzature
Spogliatoi	2
Servizi con docce	Sì
Teatro	
Palco	1
Impianti	Mobili
Capienza	100
Biblioteche	
Alunni	1
Insegnanti	1
Servizi igienici	
Comuni	9
Per handicap	2
Per adulti	1
Sala mensa	Gli alunni si avvalgono degli spazi della sc. Primaria attigua
Preparazione pasti	Fornitura pasti esterna
Menù proposto	Mensile/stagionale
Sussidi didattici	Ogni laboratorio dispone di sussidi didattici specifici. Altri sussidi sono a disposizione per ogni attività didattica. Audiovisivi, scientifici, informatici, strumenti musicali, tavole, cartine, ecc.
Misure di sicurezza (nel rispetto della L. 626)	
Piano di sgombro rapido	Attivato - esercitazioni periodiche
Uscite di sicurezza	A norma
Impianto elettrico	A norma
Impianto di riscaldamento	A norma
Impianto antincendio	A norma
Accessibilità	
Barriere architettoniche	Assenti nel plesso - accessibilità completa al plesso
Montascale	1

8.4 Gli organismi decisionali

La realizzazione dell'offerta formativa è affidata ad un sistema articolato di organi collegiali, commissioni e persone con ruoli specifici. Essi, in accordo con il Collegio Docenti programmano,

propongono, elaborano risposte a bisogni, lavorano per costruire condizioni favorevoli all'attuazione dei previsti percorsi didattici e formativi e ne verificano l'efficacia. La decisionalità comporta sempre assunzione di responsabilità, collegialità e condivisione.

8.4.1 Organi Collegiali

- Consiglio di Istituto
- Collegio Docenti
- Interclasse docenti e docenti-genitori
- Consiglio di Classe (con o senza genitori, secondo esplicito calendario)
- Gruppi Docenti
- Staff dirigenziale
- Giunta esecutiva

8.4.2 Funzioni Strumentali al miglioramento dell'Offerta Formativa

Per consentire una realizzazione di quanto previsto nel POF il Collegio dei Docenti ha deliberato di individuare nel proprio interno le seguenti Funzioni Strumentali:

- Area rivolta al Territorio
- Area di Documentazione e Informatica
- Area di attenzione ai Disturbi Specifici d'Apprendimento
- Area relativa all'Intercultura
- Area relativa all'Orientamento degli alunni

8.4.3 Commissioni d'Istituto

Con lo stesso scopo di articolare al proprio interno i lavori attraverso l'istituzione delle seguenti commissioni:

- Scuola e Territorio
- Continuità Scuola Infanzia/Primaria
- Continuità Scuola Primaria/Secondaria di I grado
- Sicurezza e ambiente
- Valutazione e Invalsi
- Alimentare
- Intercultura
- Integrazione/H
- Informatica

8.5 I servizi amministrativi

8.5.1 Contatti con l'utenza

La segreteria è aperta al pubblico **dal lunedì al venerdì** dalle 8.15 alle 10.15 e dalle 13.00 alle 14.30, il **sabato** dalle 9.00 alle 12.00.

L'ufficio di segreteria dell'Istituto è composto da un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e da 4 Assistenti amministrativi.

TELEFONO/FAX: 030.7040974

e-mai:mxtbe@tin.it - amministrazione@scuolacastrezzato.it

8.5.2 Procedure e tempi

PROCEDURE	TEMPI
Distribuzione dei moduli di iscrizione per la Scuola dell'infanzia	Direttamente ai genitori
Distribuzione dei moduli di iscrizione per le classi I primaria	Direttamente ai genitori
Distribuzione dei moduli di iscrizione per le classi I secondaria	Direttamente ai genitori
Richiesta certificati d'iscrizione, nascita e vaccinazione	Direttamente all'ufficio comunale
Rilascio certificati di iscrizione e frequenza	Dopo 3 gg. lavorativi dalla presentazione della domanda
Certificati di licenza primaria	Dopo 5 gg. lavorativi dalla presentazione della domanda
Consegna documenti di valutazione degli alunni	Al termine del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico
Certificati di servizio	Dopo 5 gg. lavorativi dalla presentazione della domanda

Le procedure amministrativo-contabili vengono svolte quotidianamente secondo le scadenze previste dalla normativa e le esigenze organizzative del lavoro di segreteria.

8.5.3 Informazioni e trasparenza

<i>All'albo della Direzione sono affissi:</i>	<i>All'albo delle scuole sono affissi per conoscenza:</i>	<i>All'albo dei genitori sono affissi:</i>
<ul style="list-style-type: none"> • organico personale docente e A.T.A.; • graduatorie provinciali personale docente e A.T.A a tempo determinato; • nomine personale supplente; • decreti nomina collaboratori e comitato valutazione; • estratto delibere del Consiglio di Istituto; • assemblee sindacali; • avvio procedimento disciplinare. 	<ul style="list-style-type: none"> • orari del personale; • avvisi e circolari di pubblico interesse; • avvio procedimento disciplinare; • testo P.O.F.; • regolamento d'Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> • menù settimanale; • convocazioni Consiglio di Istituto; • comunicazioni e data iscrizioni; • comunicazioni relative a progetti genitori.